



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
1^ CORTE D'ASSISE

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 48

REDATTORE: Katia Russano CARATTERI: N. 107.176

PRESIDENTE **Dott.ssa Argento**

PUBBLICO MINISTERO **Dott. Capaldo**

PROCEDIMENTO PENALE N. 9/09

A CARICO DI: PODLECH MICHAUD OSCAR ALFONSO

UDIENZA DEL 18 GIUGNO 2010
CORTE D'ASSISE

ESITO: RINVIO AL 21 LUGLIO 2010 - ORE 9:30

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

ESAME DEL TESTE

HERMAN CARRASCO PAUL

Da pag. 03 a pag. 40

DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO

PODLECH MICHAUD OSCAR ALFONSO

Da pag. 40 a pag. 42

TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
1^ CORTE D'ASSISE

Presidente: Dott.ssa Argento
Giudice: Dott. Pugliese
Pubblico Ministero: Dott. Capaldo
Cancelliere: Dott.ssa Caliandro
Ausiliario tecnico: Irina Gorzo

Udienza del 18/06/2010 Aula Corte d'Assise

Procedimento penale n. 09/09

A CARICO DI: PODLECH MICHAUD OSCAR ALFONSO

La Corte procede alla costituzione delle parti e dà atto che l'imputato Podlech Michaud Oscar Alfonso è detenuto presente, difeso dall'Avvocato Nicola Caricaterra. È altresì presente per la Parte Civile l'Avvocato Gentili e l'Avvocato Vignola.

Si dà atto che è presente l'interprete di lingua spagnola, la signora Palazzo Carmela Francesca, generalizzata in atti e sottoposta al giuramento di rito.

P: permane l'autorizzazione già rilasciate per le riprese televisive già autorizzate, salvo poi di volta in volta... cioè credo che ci sia un teste solo, si chiederà al teste se accetta di essere ripreso. Facciamo entrare il teste.

ESAME DEL TESTE

(si procede con l'ausilio dell'interprete)

HERMAN CARRASCO PAUL

P: innanzitutto lei ha problemi ad essere ripreso?

INTERPRETE - CARRASCO: "Serve al processo?".

P: sono autorizzazioni che noi abbiamo dato perché ci sono interessi di associazioni, di cose etc..

INTERPRETE - CARRASCO: "sì, va bene".

AVV. CARICATERRA: Presidente se posso per l'eccezione di nullità...

P: questa è un'eccezione di nullità che ripete l'Avvocato Caricaterra e noi confermiamo l'ordinanza già a suo tempo... sentito il Pubblico Ministero, confermiamo l'ordinanza a suo tempo emessa. Gli deve dire che deve impegnarsi a dire la verità e a non nascondere nulla di quanto è a sua conoscenza, dica: "mi impegno".

INTERPRETE - CARRASCO: "mi impegno".

P: come si chiama, quando e dove è nato, dove vive, dove risiede.

INTERPRETE - CARRASCO: "Herman Carrasco Paul, nato in Temuco il 14 dicembre 1951; attualmente vivo in via San Martin 473, interno 415, Santiago del Cile".

P: risponda pure al Pubblico Ministero.

PM: signor Carrasco può raccontare alla Corte quello che le è accaduto dopo che il 17 settembre del '73 si è presentato alla Procura Militare in ossequi ad un bando militare.

INTERPRETE - CARRASCO: "il giorno 17 settembre considerando che era ricercato dalla forza area di Temuco, essendo mio suocero ufficiale Maggiore del Reggimento Tucapel e lui mi ha garantito che se mi presentavo spontaneamente poteva garantire la mia integrità, considerando l'amicizia personale che lui aveva con il Maggiore Luis Joffrè (trascrizione fonetica). In quella circostanza, sapendo che non avevo nessun crimine da nascondere io, ho accolto la richiesta di mio suocero e mi sono presentato il 17 di settembre del 1973, nella mattinata...".

P: dove si è presentato?

INTERPRETE - CARRASCO: "nella Procura Militare che era in funzione presso il Reggimento Tucapel, Reggimento Militare. In quella circostanza mi prendono le dichiarazioni e quindi ho dichiarato di essere professore del Liceo Vespertino e quando il Sergente procede con le mie dichiarazioni, essendo presente il Maggiore Luis Joffrè, irrompe violentemente...".

P: cioè entra nella stanza?

INTERPRETE - CARRASCO: "sì, vestito da uniforme militare...".

P: chi è entrato?

INTERPRETE - CARRASCO: "Alfonso Podlech Michaud, l'Avvocato che il giorno 11 di settembre appare, durante il golpe, in uniforme militare".

AVV. CARICATERRA: ha detto che si presentò in uniforme militare con il grado di Maggiore?

INTERPRETE - CARRASCO: "con il grado di Maggiore".

P: aveva ommesso di tradurre...

AVV. CARICATERRA: però credo che sia già due volte che il teste omette, diventa rilevante.

G. A L.: faccia brevi periodi in modo che non...

P: sì, senno ci perdiamo dei pezzi.

INTERPRETE - CARRASCO: "irrompe violentemente e grossolanamente verso la mia persona, mi sono reso conto che era lui quello che comanda lì. I due militari presenti si dimostrano intimoriti dalla sua presenza".

P: quindi poi che succede?

INTERPRETE - CARRASCO: "dopo avermi appunto insultato si ritira e mi lascia con i due militari, mi danno il foglio di via, mi lasciano libero e mi meraviglio che sono stato rilasciato così rapidamente, loro erano preoccupati per la mia incolumità".

P: chi?

INTERPRETE - CARRASCO: "il Sergente Cherner (trascrizione fonetica) ed il Maggiore Joffrè".

P: che vuol dire che erano preoccupati per la sua incolumità?

INTERPRETE - CARRASCO: "per la presenza di Podlech".

P: no, c'è qualcosa che non quadra, non può essere questo il significato. Che vuol dire? Questi due militari che rimangono quando Podlech se ne va, che vuol dire che sono preoccupati dell'integrità...

INTERPRETE - CARRASCO: "per l'impegno che avevano preso con mio suocero".

P: va bene.

PM: Cherner era quello che lo interrogava o Joffrè lo interrogava quel giorno?

INTERPRETE - CARRASCO: "il Maggiore Joffrè faceva le domande ed il Sergente Cherner scriveva. Io lì ho dichiarato che ero professore del Liceo Vespertino e simpatizzante del Governo del Presidente Allende, dirigente studentesco dell'Università del Cile".

PM: poi che cos'è accaduto?

INTERPRETE - CARRASCO: "dopo l'11 settembre del 1973 dal golpe militare siamo stati perseguitati tutti i seguaci del Presidente Allende, in quelle condizioni ho vissuto nascosto dall'11 settembre fino al 17 settembre, fino a quando il 17 settembre mio suocero riesce a farmi presentare alla Procura. Già in quel momento sapevamo della durezza e la criminalità del modo di agire delle forze armate, particolarmente nella zona della riforma agraria, perché in quella zona fu importante la riforma agraria per il grado di estrema povertà in cui viveva il popolo Mapuche e i contadini in generale. Questo scatenò una persecuzione violenta contro ogni simbolo che è rimasto del Governo Allende".

PM: quando lei si è presentato il 17 settembre, quindi quando era interrogato da Joffrè, con Cherner che verbalizzava, lei ha riferito che è entrato Podlech nella stanza. Si ricorda che cosa ha detto? La frase che ha detto esattamente?

INTERPRETE - CARRASCO: "sì, <<chi è questo coglione di merda?>>

e gli hanno risposto: <<un professore>>. Quindi ha continuato dicendo: "bisogna trucidarli tutti, qualcosa di violento insomma".

P: no, esattamente.

INTERPRETE - CARRASCO: "sono passati 36 anni, io mi ricordo perfettamente che ha detto <<questo coglione di merda>>, l'altra parola...".

P: anche se non è esatto, ma che cosa voleva dire? Il significato.

INTERPRETE - CARRASCO: "che bisognava finirli con tutti, sterminarli, ucciderli... la parola ucciderli non ricordo, però il significato era quello".

PM: lei ha riconosciuto Podlech perché già lo conosceva? Da quanto tempo lo conosceva il Podlech?

INTERPRETE - CARRASCO: "ho conosciuto Alfonso Podlech quando io avevo 9 - 10 anni all'incirca, sono cresciuto in un quartiere povero, umile, di operai e Alfonso Podlech è arrivato a cercare una nostra amica, che era una bella ragazza, la più bella del quartiere, e...".

AVV. CARICATERRA: Presidente c'è opposizione alla descrizione dei fatti, lui deve dire... la domanda è: quando e come ha conosciuto Alfonso Podlech? Evidentemente non è che può raccontare fatti diversi...

PM: stava dicendo che lo conosceva da quando aveva 9 - 10 anni perché...

P: la circostanza la deve inquadrare.

PM: perché veniva a trovare costantemente questa ragazza di cui adesso ci dirà il nome, quindi dà un'indicazione dei motivi.

P: il fatto che sia una bella ragazza questa è una valutazione oggettiva.

AVV. CARICATERRA: si tenta di introdurre degli elementi di valutazione sul comportamento di Podlech che assolutamente sono fuori da questo processo e fuori da ogni tipo di...

P: in che occasione, questo fa parte della circostanza e dell'occasione in cui l'ha conosciuta.

PM: anche della memoria del teste che va verificata l'attendibilità proprio con riferimento alle persone.

P: a particolari. Proseguo pure.

PM: quindi veniva spesso a trovare questa ragazza?

INTERPRETE - CARRASCO: "sì, specialmente d'estate noi andavamo con i calzoncini corti e in sella alle moto, e noi abbiamo osservato che lui se la portava con la moto. Dice verso i 14 anni io ho lasciato il quartiere e dopo abbiamo saputo che questa ragazza aspettava un figlio da Podlech. In seguito io ho sempre pensato che lui fosse l'Avvocato dei nullatenenti, dei senza terra...".

PM: mi scusi, non dei nullatenenti...

INTERPRETE: dei senza terra.

PM: no, al contrario.

AVV. CARICATERRA: e no, questo lo dice il teste!

PM: no...

(Incomprensibile per sovrapposizione di voci).

PM: cerchiamo di capire se l'interprete ha capito esattamente quello che dice il teste.

AVV. CARICATERRA: non diciamo noi quello che lui ha detto!

PM: no...

AVV. CARICATERRA: Pubblico Ministero, non può lei dire quello che ha detto a meno che non conosca bene lo spagnolo meglio del teste.

PM: chiediamo se è nullatenente o...

INTERPRETE: scusate, sono io che ho sbagliato, non ho capito bene.

PM: è il contrario, come vede, ha detto esattamente il contrario.

INTERPRETE: sì, non ho capito bene, invece di quelli che tenevano la terra, i latifondisti...

PM: l'aveva già detto prima il contrario, è stata un'errata traduzione.

AVV. CARICATERRA: Pubblico Ministero, il problema infatti è la traduzione, però quello contestiamo, non possiamo dire noi quello che dice il teste. La nostra fonte è il traduttore!

PM: io ho chiesto all'interprete di essere sicuro di quello che ha detto, tant'è vero che...

INTERPRETE: ho capito male, scusate.

INTERPRETE - CARRASCO: "in quella circostanza lui era un personaggio molto conosciuto a Temuco e nei dintorni, inoltre durante il Governo di Allende è nato un gruppo fascista, Patria e Libertà, e a lui gli si riconosce pubblicamente come il ...(incomprensibile)... fa parte del gruppo ed inoltre è il difensore del gruppo dei fascisti e dei terroristi Patria e Libertà, conosciuti da tutti nella zona. Così io conosco Alfonso Podlech".

PM: lei ha detto di averlo conosciuto perché frequentava questa ragazza nel quartiere dove lei abitava, questa ragazza con la quale aveva una relazione ha avuto un figlio. Questa ragazza le ha poi detto qualche altra cosa riguardante il Podlech rispetto alla sua detenzione? La Ramirez Cid (trascrizione fonetica), questa ragazza, le ha detto qualcosa, le ha raccontato qualcosa?

INTERPRETE - CARRASCO: "sì; io sono un sopravvissuto ad un montaggio dopo essere stato molti giorni in prigioni e torturato nel Reggimento Tucapel. Uno show, una posta in scena di questo montaggio e in quella circostanza mio suocero ritorna ad

intercedere per me e insieme ad un'altra persona escono... ci portano dal Reggimento al carcere".

P: non ho capito, insieme ad un'altra persona chi?

AVV. CARICATERRA: ma non sta rispondendo alla domanda, la domanda era: le ha detto qualcosa la ragazza della sua detenzione? Questa è la domanda, sta raccontando qualcos'altro.

INTERPRETE - CARRASCO: "questa è l'introduzione per poter rispondere".

PM: mi scusi Presidente, contrariamente alla Corte che non sa quello che ha già dichiarato il testimone, il difensore dovrebbe saperlo perché ha il verbale delle dichiarazioni precedenti e quindi può benissimo legare la risposta alla domanda che ho formulato con questa premessa che è esattamente il contenuto della motivazione che verrà a dire.

AVV. CARICATERRA: la domanda era diversa, la premessa la fa il teste, ma credo che dovrebbe essere...

PM: perché è collega alla risposta.

P: non sappiamo dove va a finire, se è una premessa, aspettiamo che il teste risponda.

AVV. CARICATERRA: non lo so e credo che sia sbagliata.

PM: ma se lei legge il verbale...

AVV. CARICATERRA: leggo il verbale infatti.

PM: e non è collegata alla risposta?!

AVV. CARICATERRA: sentiamo...

PM: le leggo allora il punto del verbale...

P: no! No!

PM: ... dove si capisce che è legata alla risposta.

P: silenzio!

G. A L.: scusatemi, voglio dire c'è un problema di fondo, nella traduzione deve essere saltato qualche cosa, nel senso che lui stava parlando di un montaggio e poi voglio dire...

PM: sì, non è molto chiara per la verità!

G. A L.: siccome l'ha detto di che cosa riguardava, forse nella traduzione è saltato.

INTERPRETE - CARRASCO: "scusate se mi dilungo, ma voglio essere chiaro".

P: no, non è questione di essere lungo, deve essere chiaro e la traduzione soprattutto deve essere fedele.

PM: mi scusi, lei deve tradurre piano piano ogni parola, non una sintesi, ogni parola. Lei interprete deve tradurre ogni parola.

INTERPRETE - CARRASCO: "il giorno 4 novembre del 1973, insieme ad altri dirigenti e di partiti politici particolarmente comunisti, siamo stati detenuti, siamo stati portati al Reggimento Tucapel. Durante tutta la settimana siamo stati sottoposti a torture che era il metodo che usavano gli agenti addetti alla repressione per ordine della Procura, per farci

confessare crimini inesistenti. In quella circostanza uccidono sei detenuti, accusandoci che avevamo..."

PM: accusandoli!

P: accusando tutti loro o...

PM: le persone uccise sono state accusate.

INTERPRETE - CARRASCO: "accusando tutti i detenuti che volevamo assaltare la polveriera".

PM: volevano?

P: anche lui?

INTERPRETE - CARRASCO: "sì".

PM: ma non è stato assassinato però.

P: allora perché ne hanno assassinati solo sei e non tutti i detenuti?

INTERPRETE - CARRASCO: "perché Raul ...(Incomprensibile)... Matamala (trascrizione fonetica), che era professore dell'Università Tecnica era vicino di un agente civile dell'Esercito, lui non sapeva che era agente civile, era una persona importante dell'apparato di informazione dell'Esercito di Tucapel. Io per mio suocero, Renè Beltrame Valdevenito (trascrizione fonetica), oltre ad essere una buonissima persona, mia moglie, Nilda Beltrame (trascrizione fonetica), era incinta di sei mesi e fa presente a mio suocero, fa pressione che se non mi salva la vita lei si suicida davanti alla porta del Reggimento. Questa è una pressione molto forte verso mio suocero e dopo averlo pregato molto molto riesce ad ottenere che il capitano Nelson Uviglia Toledo (trascrizione fonetica) riesca a togliermi dal carcere, dove sono rimasto in prigionia sino al mese di luglio del 1975. Sono stato liberato in quella situazione e qui rispondo alla domanda che mi ha fatto, dopo essere liberato a casa mia arriva Nubia Ramirez Cid (trascrizione fonetica), la ragazza che era stata in relazione con l'accusato, e mi dice che devo andarmene immediatamente da Temuco, fuggire perché Podlech, la Procura, mi vogliono far sparire, eliminare, per essere stato testimone del montaggio, la messa in scena di questo crimine dei sei dirigenti comunisti. In quella circostanza lei, la ragazza, permettetemi per una questione di umanità, che lei era molto malmessa e alcolizzata, stava molto male, per tutto quello che le è toccato vedere perché lei viveva dentro l'unità militare. In quelle condizioni io l'ho vista in luglio quando sono stato messo in libertà nel 1975".

PM: questo episodio dell'uccisione di questi presunti terroristi è stato pubblicato anche sul giornale, vero? Sui quotidiani?

INTERPRETE - CARRASCO: "è stato pubblicato in tutti i giornali, inoltre il dittatore Pinochet ha indicato alla stampa di tutto il paese che un gruppo di pazzi, scervellati e armati di fucili, bombe, dinamite avevano intentato assaltare il Reggimento; erano

stati rintracciati, sei erano morti, due erano detenuti, nessun militare era morto né perdita di materiale da parte dell'Esercito. Questa documentazione l'ho presentata la volta precedente quando sono stato a dichiarare davanti al Pubblico Ministero, ma nonostante tutto ho portato una copia che spero di avere qui del giornale più importante di Temuco...".

P: il Pubblico Ministero ce l'ha già?

PM: effettivamente ha prodotto nell'interrogatorio davanti al Pubblico Ministero copia del giornale *El Diario Austral* di Temuco, di domenica 11 novembre 1973 con l'articolo che riporta l'uccisione di queste persone, descritto... l'articolo è già in atti e quindi ne chiedo la produzione.

G. A. L.: ce lo dà il Pubblico Ministero, ma il teste non ce lo può dare.

PM: sì, sì. Chiedo che venga acquisito, volevo semplicemente dire che è già negli atti, quindi già conosciuto lì dentro. Lei era in possesso anche dei certificati medici che davano atto delle cause della morte di queste persone?

INTERPRETE - CARRASCO: "sono quelli che ho fatto arrivare al signor Capaldo la volta precedente e la cosa più terribile è che io ero con loro quando li hanno torturati e il protocollo dell'autopsia ...".

AVV. CARICATERRA: Presidente chiedo che vengano prodotte le certificazioni mediche non le testimonianze...

PM: ci descrive i certificati.

AVV. CARICATERRA: no, non è che... abbiamo una prova documentale non c'è bisogno che venga dichiarato dal teste, produce la certificazione medica.

PM: ci racconta qual è la produzione e...

AVV. CARICATERRA: ci racconta la vicenda ma non può raccontare un documento.

PM: racconta il documento e poi produce il documento che è già agli atti, sia la descrizione che ne fa già nelle sue dichiarazioni, sia il documento è in atti.

AVV. CARICATERRA: sì, ma non è che può descrivere un documento, racconta dei fatti, non è che può sostituirsi al documento.

P: sta raccontando un fatto lui adesso.

AVV. CARICATERRA: sta raccontando quello che c'è scritto.

PM: racconta perché lui produce il documento, perché nel certificato di morte ci sono cause diverse da quelle pubblicate sul giornale, l'ha spiegato.

AVV. CARICATERRA: ma dice questo, basta, non dice quello che c'è non documento, produce il documento. Il testimone racconta dei fatti non certo deve descrivere un documento.

PM: anche il documento è un fatto.

P: per dimostrarci, per raccontarci che c'è una discrasia tra

quello che risulta dal giornale e quello che è il documento ci deve raccontare che c'è questa differenza.

PM: perché legge il documento.

P: soltanto così, poi certo quello che c'è scritto nel documento lo vedremo scritto e quello avrà valore, ma per farci capire se c'è la differenza...

PM: anche perché è teste sulla circostanza di fatto della lettura del documento che per altro viene prodotto, quindi non vedo qual è il problema.

P: va bene, proceda.

PM: il Pubblico Ministero si riserva di produrre documenti che sono già però agli atti, quindi anche la Difesa credo...

AVV. CARICATERRA: no, non ce li ho qui, per questo voglio che vengano prodotti i documenti, non voglio che vengano descritti perché io nonostante abbia fatto le copie possibilmente completi non ho questi documenti.

P: questi certificati che dice lei?

PM: i certificati non li ho con me in questo momento, quindi...

AVV. CARICATERRA: non li ho trovati per questo voglio che vengano prodotti documenti e non vengano raccontati.

P: ce l'ha il teste il documento? Perché questo lo può passare al Pubblico Ministero e...

INTERPRETE - CARRASCO: "li ho consegnati al Pubblico Ministero, quindi sicuramente nel fascicolo".

P: questo lo sapevamo.

PM: io mi riservo di produrli, non li ho in questo momento qui perché...

P: quindi al di là di descriverci quello che c'è scritto nel documento lui ci racconta che nel documento c'era scritto comunque qualcosa di diverso da quello che...

PM: esatto.

P: questo credo che dica, però se lo faccia ridire bene.

INTERPRETE - CARRASCO: "io voglio ripetere quello che c'era scritto nel certificato perché il Tribunale si renda conto delle barbarie...".

AVV. CARICATERRA: io mi oppongo a questo perché non può ripetere quello che c'è scritto, deve essere prodotto il documento.

P: non deve fare commenti, lui deve dire se c'era una differenza tra quello che era scritto, riportato sui giornali e quello che invece riportava...

INTERPRETE - CARRASCO: "io voglio raccontare quello che era scritto nel documento per le differenze...".

AVV. CARICATERRA: Presidente c'è opposizione!

INTERPRETE - CARRASCO: "voglio enfatizzare due frasi del documento, di quello che c'è nel documento".

P: no, non lo può fare. Noi non abbiamo il documento sotto mano

adesso. In questo momento non ce l'abbiamo e quindi non potendolo vedere non possiamo commentare una cosa che non vediamo.

INTERPRETE - CARRASCO: "va bene".

PM: sto vedendo di rintracciarlo il documento.

P: va bene, intanto andiamo avanti.

PM: nessun'altra domanda.

P: prego Avvocato Gentili.

AVV. P.C. GENTILI: Avvocato Gentili difensore di Parte Civile. Lei è stato detenuto e torturato nei giorni dal 4 al 7 novembre 1973?

INTERPRETE - CARRASCO: "sì, è stata la mia seconda detenzione, la seconda volta che ho conosciuto i metodi di tortura del regime militare, la prima fu dal 19 di settembre del '73 al 26 di settembre del '73 della forza aerea".

AVV. P.C. GENTILI: questo l'ha detto prima, vuole raccontare le torture di quel periodo? 4 - 7 novembre 1973 a Tucapel, racconti le torture per favore.

INTERPRETE - CARRASCO: "non è facile rivivere ma capisco l'importanza che ha perché se me lo permette il Tribunale una piccolissima riflessione".

P: no, non deve fare riflessioni, lei deve raccontare i fatti; lei è un testimone, racconti che tipo di torture venivano fatte tra il 4 e il 7 novembre, in quel periodo lì.

INTERPRETE - CARRASCO: "siamo stati portati dopo un ginnazio (trascrizione fonetica) che esisteva dentro il Reggimento Tucapel, in quel ginnazio funzionava il gruppo di torturatori che...".

P: scusi, chiariamo, ginnazio che vuol dire palestra?

INTERPRETE - CARRASCO: "sì, una palestra. Tutti passavamo da lì e lì ci veniva applicata la corrente elettrica, venivamo sottoposti alla tortura con la corrente elettrica e fondamentalmente sui genitali, la picana (trascrizione fonetica) elettrica nell'anno, nella zona del seno, nelle orecchie, molto nella bocca, nelle caviglie. Dopo venivamo immersi in acqua, in acqua putrefatta, molte volte c'erano anche escrementi e pretendevano che avessimo rapporti sessuali tra di noi, con il fucile puntato alle costole, che ci toccassimo in modo sessuale fra i detenuti e tutto questo bendati e ascoltavamo le risate, le burle e questo tutti i giorni, due volte al giorno al 4 al 9 novembre. Io due volte al giorno, ma so di altre persone dello stesso gruppo, Alberto Florentino Moline Ruis (trascrizione fonetica) e Juan Antonino Chavez Rivas (trascrizione fonetica) fino a quattro volte al giorno perché erano i dirigenti più importanti. In quelle circostanze essendo io in un banco legato, la benda mi si sposta a causa della corrente elettrica e vedo

alcuni militari, ne riconosco quattro o cinque, Nelson Uviglia Toledo, Orlando Moreno Vasquez (trascrizione fonetica) Sergente, Alfonso Podlech Michaud, Jaime Garcia Covarruvias (trascrizione fonetica), e altri che non ricordo i nomi. Questa era la forma di torturare, fundamentalmente era questa".

AVV. P.C. GENTILI: posso chiedere come ha fatto a riconoscere Podlech Michaud essendo bendato? Può descrivere più particolarmente?

PM: ha spiegato però.

AVV. P.C. GENTILI: la domanda è secca, come ha fatto a riconoscere il...

P: la risposta è secca, l'ha già data.

AVV. P.C. GENTILI: l'ha già descritto forse.

AVV. CARICATERRA: l'ha già detto.

P: l'ha detto Avvocato, ha già risposto a questa domanda.

AVV. P.C. GENTILI: lo ha descritto, forse non l'ho sentito e chiedo scusa. Passando ad altra domanda, lei ha parlato di quel simulato ovvero assalto alla polveriera del Tucapel, ha detto che era pretesto per l'uccisione di sette detenuti, come può essere sicuro che quei detenuti sono stati uccisi? Li ha visti prima detenuti? Non so se sia chiara la domanda.

P: allora se quelli che sono stati uccisi... come sapeva che erano detenuti? Perché li ha visti prima che erano stati detenuti? Erano sei, non sette.

AVV. P.C. GENTILI: li ha visti prima?

INTERPRETE - CARRASCO: "come me, Juan Antonio Chavez, Florentino Molina, Juan Carlos Ruis Mansiglia, Victor Ugo Valenzuole Velasque (trascrizione fonetica), Amador Francisco Montero Mosceira (trascrizione fonetica), Juan Pedro Marrones Joffrè (trascrizione fonetica) e Juan Guen Chial (trascrizione fonetica), Mapuche, Bucols (trascrizione fonetica) ed io eravamo militanti comunisti. Da molti anni convivevamo quotidianamente nel realizzare il programma del Presidente Allende, ci conoscevamo profondamente".

P: quindi questi signori che lui ha nominato sarebbero i sei che poi sono stati uccisi?

INTERPRETE - CARRASCO: "esattamente, sì".

P: quindi lui li ha visti quando erano detenuti?

INTERPRETE - CARRASCO: "sì, io ero con loro, detenuto con loro".

P: contemporaneamente.

INTERPRETE - CARRASCO: "sì, nello stesso tempo e nello stesso posto".

P: li ha visti perché erano detenuti insieme a lui?

INTERPRETE - CARRASCO: "sì, ci torturavano insieme".

P: ha risposto in questo senso.

AVV. P.C. GENTILI: li ha visti pochi giorni prima del fatto?

P: veramente il teste ha risposto che sono stati sempre... hanno quasi convissuto anche in questa situazione. Ma sono stati arrestati nello stesso periodo?

INTERPRETE - CARRASCO: "c'hanno detenuto a tutti tra il 4 e il 5 di novembre; c'era una lista che aveva preparato la Procura Militare, con una quantità di persone ricercate, una quantità indeterminate di persone ricercate".

AVV. P.C. GENTILI: nessun'altra domanda.

AVV. P.C. VIGNOLA: Avvocato Vignola, difensore delle Parti Civili; ha avuto modo, durante la sua detenzione, successivamente, di incontrare nuovamente il Podlech all'interno del carcere di Temuco e se sì che atteggiamento aveva nei confronti degli altri detenuti e in particolare dei contadini che erano detenuti insieme a lei?

INTERPRETE - CARRASCO: "io Podlech l'ho visto per lo meno altre tre volte... tre volte l'ho visto. Una quando mi portavano nella palestra per torturarmi e vari militari hanno interrotto il mio percorso verso la palestra, mi hanno preso a pugni, parolacce, dicevano: <<bisogna ammazzare a tutti>>. Dopo l'ho visto nella Procura, il giorno 7, il giovedì 7 di novembre, quando stavo con i miei compagni, quelli che poi sono stati assassinati, a quando Antonio Chavez arriva e a me ci portano in Procura bendati per farci firmare un documento dove ci autoaccusavamo di essere capi di un piano, che hanno chiamato piano Z, che inventarono gli organismi della repressione per giustificare la razzia indiscriminata. In quella circostanza ci danno il documento per farcelo firmare, ci sollevano un pochino la benda per farci leggere il documento, io alzo lentamente la vista e ho di fronte a me l'accusato, che ci vuole obbligare a firmare questo documento. Noi ci siamo rifiutati e parolacce, figli di puttana ci dicevano, <<consegnatoli ai capelli neri, ai baschi neri>>. Podlech faceva una visita semestrale in carcere, che poi si chiamava si diceva semestrale, ma comunque poteva essere in qualsiasi momento, arrivava con militari armati, ci rompevano tutti i nostri utensili per cucinare con l'accusa che cercavano armi, messaggi, medicinali, qualsiasi cosa che potessero considerare illegale. Particolarmente crudele era con i Mapuche i contadini, che si prendeva gioco in maniera... nella forma più brutale e morbosa, faceva riferimento alla moglie e questo è quello che ricordo io in carcere, di lui in carcere".

AVV. P.C. VIGNOLA: c'era la possibilità di comunicare con l'esterno per voi detenuti e se sì quali erano i sistemi?

INTERPRETE - CARRASCO: "il modo più importante era attraverso i detenuti comuni, i delinquenti, perché noi detenuti politici...".

Si dà atto che a causa di un problema all'alimentazione

elettrica dell'impianto di registrazione, viene momentaneamente sospesa la registrazione.

La Corte riprende il processo.

P: dov'eravamo rimasti?

AVV. P.C. VIGNOLA: eravamo rimasti al fatto se riuscissero o meno a comunicare con l'esterno i detenuti e se sì, attraverso quali sistemi.

P: e che sì in che modo, aveva detto attraverso i detenuti comuni mi pare che aveva parlato.

AVV. P.C. VIGNOLA: sì.

P: in che modo aveva contatti con i detenuti comuni?

INTERPRETE - CARRASCO: "attraverso i detenuti comuni, i delinquenti, siccome siamo di una città piccola, c'è gente che ci conosceva, per la scuola, per il quartiere, e siccome loro erano in isolamento come noi, facevamo...".

AVV. P.C. VIGNOLA: se può ripetere un momento la frase precedente, se può farla ripetere a lui e tradurla con più calma forse.

INTERPRETE - CARRASCO: "scrivevamo piccoli foglietti per la famiglia, come stavamo, se stavamo bene, dice: <<avvisate a Tizio che lo stanno cercando>>, qualsiasi dato che poteva servire alle famiglie, qualsiasi dato".

P: mi manca un pezzo, però, loro attraverso i detenuti comuni che erano pure in isolamento, all'esterno come ci arrivavano?

INTERPRETE - CARRASCO: "no, i politici, i detenuti politici erano isolati, loro no, i delinquenti comuni no. Quindi noi dalle finestre, dalle fessure, in qualche modo...".

P: quindi anche se in isolamento con i detenuti comuni potevano arrivarci, poi il detenuto comune che faceva?

AVV. P.C. VIGNOLA: aspetti, però aveva aggiunto attraverso una?

INTERPRETE - CARRASCO: "scatole di sigarette anche, loro che ricevevano le visite, quindi la consegnavano alle persone che andavano a visitarli e così questi li consegnavano ai loro familiari. I nostri familiari sostavano fuori dal carcere, facendo attenzione che non ci dessero la falsa libertà e ci facessero sparire, com'era cosa comune".

AVV. P.C. VIGNOLA: lei conosceva Omar Venturelli o ha avuto modo di conoscere il lavoro che svolgeva a tutela dei diritti dei campesinos nella provincia di Temuco?

INTERPRETE - CARRASCO: "l'ho conosciuto bene perché lui è stato sacerdote, era sacerdote, quindi avendo optato per il processo che faceva capo al Presidente Allende".

AVV. P.C. VIGNOLA: la riforma agraria forse?

INTERPRETE - CARRASCO: "la riforma agraria, la nazionalizzazione delle industrie di rame, quindi lui è diventato una persona

famosa, conosciuta e inoltre lavora presso l'Università Cattolica di Temuco, e in molte occasioni l'ho visto in fori, assemblee, riunioni politiche".

AVV. CARICATERRA: Presidente mi scusi, ma non sta parlando della sua esperienza diretta, sta parlando di quello che si sapeva.

AVV. P.C. VIGNOLA: no, sta dicendo che l'ha incontrato in fori e assemblee. Glielo può richiedere magari?

INTERPRETE - CARRASCO: "a Venturelli sì. L'ho conosciuto bene comunque non eravamo amici".

AVV. P.C. VIGNOLA: era a conoscenza del lavoro svolto a tutela dei contadini?

INTERPRETE - CARRASCO: "partecipavamo alle cose da ...(incomprensibile)..., faceva parte di un movimento che si chiamava Cristiani per il Socialismo ed era un importante voce di questo movimento, che faceva un lavoro importante soprattutto presso le comunità Mapuche e i poveri della campagna".

AVV. P.C. VIGNOLA: non ho altre domande.

AVV. CARICATERRA: Avvocato Caricaterra per Podlech; signor Carrasco lei ha reso varie dichiarazioni durante questi anni, che io sappia almeno ha fatto una dichiarazione in Cile? Precedentemente forse ha reso dichiarazioni alla Commissione ...(incomprensibile)... e poi ha reso dichiarazione davanti al Pubblico Ministero, nel 2009, per l'omicidio di Omar Venturelli.

INTERPRETE - CARRASCO: "sì, certo".

AVV. CARICATERRA: lei non ha mai detto, nemmeno in questa dichiarazione, davanti al Pubblico Ministero per questo processo di conoscere Omar Venturelli?

INTERPRETE - CARRASCO: "sicuramente perché non mi è stato domandato, se me lo avessero domandato avrei detto che lo conoscevo".

AVV. CARICATERRA: il Pubblico Ministero non le domandò per Omar Venturelli, facendo il processo di Omar Venturelli?

PM: mi scusi, ma il verbale... lei può contestare se c'è stata una domanda del Pubblico Ministero, non è che può chiedere se le ha domandato qualcosa il Pubblico Ministero e non è stato verbalizzato, cioè se risultasse dal verbale lei dice: "il Pubblico Ministero glielo ha detto" quello che non risulta dal verbale...

AVV. CARICATERRA: ho una grossa stima del dottor Capaldo e facendo il processo di Omar Venturelli trovo strano che non si parli di lui.

PM: no, vogliamo... il Pubblico Ministero non ha problemi a che venga depositato l'intero verbale.

AVV. CARICATERRA: no, ma non è questo il problema, il problema è che lui non ha mai parlato di Omar Venturelli, è stato interrogato nel processo per la morte di Omar Venturelli e non

ha ritenuto di dire...

PM: mi scusi, non può neanche ricordarselo il testimone se questo è vero o non è vero, non può ricordarselo. Mi oppongo alla domanda perché...

AVV. CARICATERRA: poteva non ricordarlo ma l'ha ricordato, è la prima volta che ne parla.

PM: non ha detto che è la prima volta che ne parla, ha detto una cosa diversa, ha detto: "se non risulta è perché non mi è stato domandato". Allora lei dimostri che non le risulta e lo può dimostrare con la produzione del verbale.

AVV. CARICATERRA: ma io non ho problema...

P: ma lei non deve tradurre queste chiacchiere, questo è un discorso tra Avvocati.

AVV. CARICATERRA: per la verità l'imputato ha diritto in ogni momento di sapere quello che succede, se non gli viene tradotto nemmeno le chiacchiere tra gli Avvocati forse è un problema.

P: ma lo deve tradurre all'imputato, non al teste, non è che al teste deve raccontare tutto quello che stiamo dicendo.

AVV. CARICATERRA: ma all'imputato sì, l'imputato non capisce perché parliamo in italiano, sia il Pubblico Ministero che io.

G. A L.: no, non è così Avvocato. Lei siccome sta con questo riproponendo la questione relativa all'interprete...

AVV. CARICATERRA: io l'ho proposta e facevo l'annotazione su quella questione.

G. A L.: allora tutte le questioni che sono di carattere processuale, voglio dire, hanno nel difensore il fulcro di tutta l'assistenza di carattere tecnico. La mancata traduzione, come già alla Corte ha avuto più modo di ricordarsi, la mancata traduzione all'imputato nella lingua da lui prevalentemente conosciuta sta soltanto... riguarda solo ed esclusivamente questioni di carattere processuali per le quali esiste la sua difesa tecnica, perché l'imputato non perde nulla della conoscenza di questo processo perché tutto ciò che dicono i testi, le domande del Pubblico Ministero, le risposte dei testi, vengono tradotte regolarmente nella lingua che lui conosce.

AVV. CARICATERRA: sì, ma io non volevo riproporre l'eccezione, facevo una considerazione.

P: va bene.

PM: non sono previste considerazioni.

P: comunque quello che può chiedere è se lui ricorda che è la prima volta che parla oggi di Omar Venturelli.

AVV. CARICATERRA: davanti ad un'autorità giudiziaria, con una dichiarazione davanti all'autorità giudiziaria o per un'autorità giudiziaria.

P: di fronte ad un'autorità giudiziaria, si ricorda che è la prima volta che di fronte ad un'autorità giudiziaria fa

riferimento alla sua conoscenza di Omar Venturelli. Questo si può chiedere.

INTERPRETE - CARRASCO: "io non mi ricordo se qui o lì, anche in Cile io ho dichiarato, però penso di averlo menzionato".

AVV. CARICATERRA: dove? Ricorda in quale dichiarazione in Cile? Io voglio sapere in quale atto giudiziario in Cile lei ha dichiarato...

INTERPRETE - CARRASCO: "in atto giudiziario nessuno"

AVV. CARICATERRA: lei ha fatto varie dichiarazioni, io le contesto rispetto alle dichiarazioni che ha fatto prima, senza ripetere la domanda, che nella dichiarazione che lei ha mandato al dottor Capaldo, fatta nel 2003, lei dice di avere conosciuto il dottor Podlech non come ci ha raccontato oggi, ma perché: "lo conoscevo perché era un noto Avvocato di Temuco, che ai tempi dell'Unità Popular etc. etc.". Quindi la sua conoscenza per Podlech era dovuta alla sua conoscenza perché lui era un Avvocato famoso.

PM: deve essere esattamente indicato, ha detto che conosceva, non è che ha detto che l'ha conosciuto come grande Avvocato, ha fatto un riferimento...

AVV. CARICATERRA: no dottor Capaldo, io le leggo e poi la Corte valuterà.

P: scusi, lei oggi ha dichiarato...

AVV. CARICATERRA: allora "era il consulente..."

P: no, scusi, facciamogli ripetere che cosa ha dichiarato oggi.

AVV. CARICATERRA: allora rifaccio la domanda. Come ha conosciuto Podlech? **INTERPRETE - CARRASCO:** "l'ho conosciuto più o meno quando avevo 10 anni, quando c'era questa ragazza nel quartiere e lui la cercava".

P: e poi, dopo, in seguito?

INTERPRETE - CARRASCO: "dopo perché lui era un Avvocato noto, quindi era un Avvocato noto e membro del gruppo Patria e Libertà conosciutissimo".

AVV. CARICATERRA: contesto che nella dichiarazione...

PM: mi oppongo non è una contestazione perché non c'è contrasto.

AVV. CARICATERRA: come non c'è contrasto?!

PM: non c'è contrasto!

AVV. CARICATERRA: dottoressa lui qui dice di conoscerlo per questa ragione, non per altre.

PM: no, l'ha conosciuto che era bambino, non c'è scritto, in quello che lei sta per leggere, "l'ho conosciuto quando era Avvocato".

AVV. CARICATERRA: "e che conoscevo per...", solo per questo.

PM: no, no, no solo!

AVV. CARICATERRA: io leggo la dichiarazione poi...

PM: legga dove c'è scritto "solo per questo"!

AVV. CARICATERRA: "era il consulente legale della Procura, Alfonso Podlech Michaud, che indossava l'uniforme militare con i gradi di Maggiore dell'Esercito, con il relativo armamento e che conoscevo perché era noto Avvocato di Temuco".

PM: e in questo non c'è contrasto con quello che ha detto oggi.

P: cioè lui sapeva della sua esistenza per questo, ma non è detto, non è che fa riferimento al momento in cui l'ha conosciuto.

PM: non può contestare una cosa che non è vera, non c'è contrasto.

P: "lo conoscevo", significa "ne seguivo le sorti". Il tempo usato nel verbo ha un significato, l'ha conosciuto è un fatto puntuale, lo conoscevo è un fatto protratto nel tempo, quindi non c'è contrasto.

AVV. CARICATERRA: quando per la prima volta davanti ad un'autorità giudiziaria ha parlato della vicenda di questa ragazza?

INTERPRETE - CARRASCO: "ho parlato per la prima volta con il Pubblico Ministero Capaldo per la prima volta".

AVV. CARICATERRA: nel 2009?

INTERPRETE - CARRASCO: "sì, nel 2009".

AVV. CARICATERRA: lei c'ha detto di avere incontrato Podlech in tre occasioni, se non ricordo male, una volta mentre passava bendato e dei militari, tra cui appunto Podlech, le avrebbero rivolto delle ingiurie, un'altra volta in occasione di quella richiesta di firma di quel documento e successivamente in carcere, è vero?

INTERPRETE - CARRASCO: "no, io ho detto quando già ero detenuto nel Reggimento l'ho incontrato tre volte, quando già ero detenuto. Io in carcere l'ho visto nelle così dette visite semestrali, quando lui già dirigeva le perquisizioni".

AVV. CARICATERRA: quindi lei dice di averlo visto anche in un'altra occasione, quando viene arrestato il 17 di settembre.

INTERPRETE - CARRASCO: "questo prima di essere detenuto, solo quando mio suocero mi porta spontaneamente a dichiarare. Questa è la prima volta che l'ho visto in uniforme, lo conoscevo da prima per quello che ho già raccontato".

AVV. CARICATERRA: nella dichiarazione che lei fa nel 2003 dice in quell'occasione, quella del 17 di settembre che lei stava facendo dichiarazioni in Procura con il Sergente Cherner: "si avvicinò Alfonso Podlech a domandare chi ero io e poi andò via, in quell'occasione venni rilasciato". Non dice che è stato minacciato, che è stato preso a parolacce in quell'occasione o che Alfonso Podlech disse che doveva essere ucciso o qualcosa del genere, come c'ha detto oggi, ma semplicemente: "domandò chi ero io e andò via".

INTERPRETE - CARRASCO: "nella mia dichiarazione ho detto che lui è stato violento e che ha detto: <<chi è questo coglione?>>, gli hanno riferito che ero un professore, però non hanno detto che ero un comunista e che stava facendo le dichiarazioni, neanche hanno fornito il mio nome, neanche glielo hanno detto il mio nome".

AVV. CARICATERRA: io le contesto che nella dichiarazione che lei manda nel 2003 non dice che è violento, non dice che c'è quest'atteggiamento in nessun momento.

PM: scusi...

AVV. P.C. VIGNOLA: in quella del 2009 sì però.

PM: non è che può contestare una sintesi.

AVV. CARICATERRA: io alleggerò la dichiarazione, che devo fare, io dico che in nessun... oggi ci dice che comunque era violento, che stava... ma non lo dice...

P: ma in quale, in quella del 2003?

AVV. CARICATERRA: nella dichiarazione del 2003 in Cile.

P: invece nel 2009 lo dice.

AVV. CARICATERRA: sì, nel 2009 dice tante cose.

P: allora diciamogli dov'è che non lo dice.

AVV. CARICATERRA: io del 2003 ho parlato dottoressa.

INTERPRETE - CARRASCO: "in Cile è impossibile parlare, dire quello che si può dire qui, perché lui fra l'altro, quest'uomo, ha un potere enorme! Inoltre con il potere che ha lui è capace di denunciarlo, di mandarmi davanti in Tribunale in Cile, nella sua condizione di repressore, per tanto io in Cile ho paura!".

AVV. CARICATERRA: quindi le dichiarazioni che ha fatto in Cile non sono valide, valgono solo quelle fatte in Italia?

PM: no, non è questo...

AVV. CARICATERRA: lui deve dire questo!

PM: e questa è una sintesi sua!

AVV. CARICATERRA: è quello che c'ha detto.

PM: no, non ha detto solo quelle fatte in Italia, ha detto che in Cile non ha potuto dire...

AVV. CARICATERRA: quindi sono dichiarazioni...

PM: no, questa è la conclusione sua, ha detto che...

AVV. CARICATERRA: fatte sotto timore.

P: ha detto che in Cile non ha fatto riferimento a violenze etc. perché queste cose non le ha potute dichiarare in Cile perché?

INTERPRETE - CARRASCO: "per paura! Dopo tutto quello che ho subito, che ho passato...".

AVV. CARICATERRA: però non è così semplice perché quando deve dire di Podlech, sempre nella stessa dichiarazione, lei dice che Podlech la obbligò a firmare o tentava di obbligarla a firmare quel documento da cui si sarebbe accusato di...

P: gli vogliamo leggere che cosa ha detto?

AVV. CARICATERRA: io lo deposito dottoressa.

P: no, se deve fare una contestazione non può dire: "non è vero perché lei qui ha detto", cioè bisogna farlo come contestazione.

AVV. CARICATERRA: infatti ho detto che lo deposito, non ho problemi.

P: allora la domanda deve essere: non ha mai fatto apprezzamenti negativi nelle dichiarazioni? Non ha mai parlato male di Podlech?

INTERPRETE - CARRASCO: "mai ho parlato né bene né male, l'ho fatto per timore, per paura".

P: ma...

AVV. CARICATERRA: va bene, chiedo poi di depositare questa dichiarazione fatta in Cile nel 2003. Mi scusi, oggi c'ha detto che tra coloro che lo torturavano c'era il dottor Podlech, è vero o ho sentito male io?

INTERPRETE - CARRASCO: "sì, effettivamente era lì".

AVV. CARICATERRA: e lei come ha fatto a riconoscerlo?

INTERPRETE - CARRASCO: "che dovevo fare, se non vederlo?! Ero legato, ero torturato! Lui era lì, di fronte a me, con altri militari a 3 - 4 metri!".

AVV. CARICATERRA: le contesto, sempre dalla dichiarazione del 2003 in Cile, nella quale lei dice: "giovedì 8 novembre fummo portati in palestra, ci tolsero le bende e ci denudarono ed ebbero inizio le sessioni collettive di tortura, che le realizzava un gruppo composto da 8 - 10 militari, tra cui ricordo il commilitone Juan Carrirol (trascrizione fonetica), che avevo conosciuto in precedenza, il Tenente Jaine Garcia...".

P: Avvocato tutto questo deve essere tradotto!

PM: vorrei sapere qual è il contrasto, scusi!

AVV. CARICATERRA: che non c'è Podlech! Avendolo visto Podlech non viene indicato...

PM: ha detto: "tra cui", nel 2003 non c'era il problema di Podlech!

AVV. CARICATERRA: questo è il punto, l'ha detto lei Pubblico Ministero, nel 2003 non c'era il problema di Podlech! Infatti dopo diventa Podlech un problema e le dichiarazioni cambiano!

PM: no, no!

P: state facendo la discussione davanti al teste, scusate!

PM: mi scusi, non sia scorretto!

AVV. CARICATERRA: no, l'ha detto lei!

PM: no, no, volevo dire non c'è contrasto perché non ha detto che non c'era Podlech e c'erano soltanto alcune persone! Lei deve dare indicazioni quando c'è contrasto!

G. A. L.: abbiate pazienza solo un attimo perché c'è un problema di carattere processuale che vorremmo risolvere una volta per tutte. Queste dichiarazioni che stanno formando oggetto di

queste contestazioni sono dichiarazioni delle quali noi non sappiamo assolutamente nulla...

AVV. CARICATERRA: sono nel fascicolo del Pubblico Ministero.

G. A L.: saranno pure nel fascicolo del Pubblico Ministero, ma la Corte non ne sa assolutamente nulla, vorremmo quanto meno sapere davanti a quale autorità giudiziaria sono state rese, nell'ambito di quale procedimento e soprattutto perché e come possono fare ingresso in questo procedimento. Sono atti... adesso l'unica cosa che sappiamo, resi davanti ad un'autorità giudiziaria, di uno Stato straniero, del quale noi non conosciamo assolutamente il contenuto, ma abbiamo il problema di sapere se possono fare ingresso in questo procedimento.

AVV. CARICATERRA: dottor Pugliese...

PM: no, rispondeva alla domanda giusta del Giudice, non sono atti dell'autorità giudiziaria e questo dà anche il senso del contenuto. Dall'altra parte se la Difesa è d'accordo, noi produciamo...

AVV. CARICATERRA: sono dichiarazioni firmate, rese davanti ad al pubblico ufficiale e mandate al dottor Capaldo, come fanno a non essere atti di questo processo?!

PM: no, forse non è ben chiaro, il Giudice ha chiesto che dichiarazioni sono. Allora la risposta è che questa testimonianza è stata resa, e possiamo chiederlo al signor Carrasco, perché registrata alla Commissione nazionale di carcere e politico e tortura con un certo numero, 4658, e aveva una finalità, che non era quella giudiziaria o ricostruttiva di qualche cosa, aveva un'altra finalità.

AVV. CARICATERRA: ma non è così! Dottor Capaldo lui ha...

PM: no, non mi interrompa!

G. A L.: faccia parlare prima il Pubblico Ministero e poi lei.

PM: chiediamo al teste queste dichiarazioni del 2003 perché le ha fatte, davanti a quale autorità, qual era lo scopo di queste dichiarazioni. Non era quella giudiziaria di ricostruire il caso Venturelli, perciò non c'è Venturelli, perciò non c'è Podlech, era un altro lo scopo! Quindi possiamo chiedere questo eventualmente.

G. A L.: ma che rilievo... dal punto di vista processuale che rilievo possono avere? Perché per fare delle contestazioni occorre necessariamente che le...

PM: Giudice queste sono state in qualche modo... quando il teste è stato sentito da me come persona informata sui fatti, il signor Carrasco ha prodotto questa dichiarazione che lui aveva già reso in precedenza e poi ha completato e articolato in modo più compiuto, ai fini di questo processo, le sue dichiarazioni. Quindi è acquisita come atto derelato e fatto proprio, e confermato rispetto ad un dato di questo procedimento.

P: ...(incomprensibile per intervento fuori microfono)...
dichiarazioni rese direttamente a questo Pubblico Ministero?

PM: sì, davanti a Pubblico Ministero per questo fanno parte di questo processo, però hanno un significato particolare che risulta dal verbale, che sono appunto non atti di un processo giudiziario cileno come cerca di far capire la Difesa, diretto alla ricostruzione di che... sono atti che hanno un'altra valenza perché in Cile con la Commissione Rettig ed altri organismi hanno cercato di veder chiaro sul loro passato, sulla loro storia non cercando delle responsabilità giudiziarie, ma cercando di capire se erano morte, se erano scomparse alcune persone per colpa dello Stato.

G. A L.: quindi sono utilizzabili, secondo il Pubblico Ministero, per le contestazioni o no? Perché il nostro Codice di Procedura Penale quando parla di atti sui quali può fondarsi...

AVV. CARICATERRA: ma, posso interloquire?

G. A L.: dopo tutto quello che vuole, voglio solo aprire questo capitolo di questa situazione processuale. Quando il nostro Codice parla di atti utilizzabili ai fini delle contestazioni, fa riferimento specifico ad atti che riguardano dichiarazioni rese da un indagato nel corso delle indagini o dall'imputato in altra fase processuale ma di carattere diverso. Adesso il problema di fondo è valutare se effettivamente queste dichiarazioni...

AVV. CARICATERRA: posso interloquire?

G. A L.: sì, certo.

AVV. CARICATERRA: allora non si tratta di dichiarazione davanti alla Commissione Rettig o davanti alla Commissione Valig (trascrizione fonetica), il teste ha fatto... perché le Commissione Rettig e Valig sono molto precedenti. Nel 2003 il teste ha fatto una dichiarazione scritta autentica, tradotta regolarmente ed inviata al dottor Capaldo con la sua firma e assolutamente valida. Su quella base il dottor Capaldo, con una dichiarazione sottoscritta, assolutamente accettabile, ritiene poi di andare avanti nel processo nei confronti di Podlech o nei confronti anche degli altri e poi lo va a sentire. Ma è una dichiarazione sottoscritta, tradotta, inviata al Pubblico Ministero che fa parte degli atti del Pubblico Ministero, sulla quale il Pubblico Ministero ha ritenuto di portare avanti il processo. Come si fa a non ritenere un atto di questo genere che è sottoscritto, firmato appositamente per questo processo e fatto esclusivamente per questo processo, non essere oggetto di contestazione mi pare veramente... è un atto che proviene direttamente dall'imputato sottoscritto e firmato.

PM: per rispondere alla domanda del Giudice, il Pubblico Ministero ritiene che le dichiarazioni rese dal signor Carrasco

nel complesso debbano essere messe a disposizione della Corte e quindi, sia visto che c'è l'intesa con il difensore, sia il verbale reso davanti al Pubblico Ministero, sia gli atti che sono riportati in questo verbale tra cui la conferma a questo proprio perché...

P: sono parte integrante del verbale, delle dichiarazioni rese direttamente a questo Pubblico Ministero.

PM: però non sono...

AVV. CARICATERRA: no Presidente, mi scusi, non è così. Il signor Carrasco ha inviato questa dichiarazione in precedenza al Pubblico Ministero che è un atto a sé stante; successivamente, quando viene sentito, dice: "confermo quella dichiarazione che ho già mandato".

PM: no, non in precedenza, l'ha prodotta in sede di...

AVV. CARICATERRA: no, l'ha inviata precedentemente.

PM: "produco la mia dichiarazione in lingua spagnola" che conferma, quindi... d'altra parte, Avvocato, dal verbale, leggo il verbale: "produco una mia dichiarazione in lingua spagnola che contiene il racconto della mia vicenda concernente il mio arresto ad opera di membri dell'Aeronautica Militare, avvenuto in Temuco il 19 settembre 1973. Confermo tutto quanto contenuto nella testimonianza prodotta e sottolineo come essa riproduca la mia testimonianza registrata con il numero 4658 dalla Commissione nazionale di carcere politica e tortura. Tale testimonianza è stata da me resa in data 19 dicembre del 2003", questo è.

P: ho capito, però dico, questo viene consegnato a lei, questo atto, nel 2009?

PM: nel 2009, il 21 gennaio 2009.

P: allora sì, forma parte integrante della dichiarazione, nel senso che lui a completamento di quello che dichiara direttamente trasmette, allega una dichiarazione resa con questa finalità, cioè per raccontare la sua storia sostanzialmente e che può ritenere integrale le dichiarazioni che rende nel 2009 al Pubblico Ministero. Se l'avesse mandato prima avrebbe ragione lei, sarebbe un atto separato, addirittura potrebbe esserci un contrasto tra le dichiarazioni...

AVV. CARICATERRA: c'è un contrasto... mi riservo di portare la documentazione da cui risulta che è pervenuta prima la dichiarazione al Pubblico Ministero.

AVV. P.C. VIGNOLA: scusi Presidente, volevo sottolineare, sempre in questa dichiarazione cui sta facendo riferimento, che c'è una frase secondo me importante, perché lui ad un certo punto dice: "tra quelle voci riconobbi quella di uno di coloro che dirigeva le torture". E successivamente conferma dicendo che: "poiché avevo la benda semialzata riconobbi il Maggiore Alfonso Podlech

la cui voci avevo sentito proferire ordini durante la tortura". Quindi non entra in contraddizione rispetto alle dichiarazioni del 2009.

AVV. CARICATERRA: questa è un'altra parte ma ci arriviamo.

AVV. P.C. VIGNOLA: eh no, stava già sostenendo che non c'era riferimento al Podlech.

P: no, ma questo nel merito, questo ai fini della contestazione, stiamo cercando di capire se può formare oggetto di contestazione questa dichiarazione. Quindi se fanno parte integrante del, diciamo in quanto allegati alle dichiarazioni rese nel 2009, la contestazione non può essere fatta su quelle, ma su quello che ha dichiarato nel 2009 di cui quelle formano un aspetto. Allora, e siccome rispetto a quelle del 2009 non c'è contrasto, quelle del 2009 in particolare possono essere oggetto di contestazione, ma non quello che lui ha ritenuto di allegare in quell'occasione. Altro sarebbe se lui...

AVV. CARICATERRA: Presidente, mi scusi, "confermo integralmente quelle dichiarazioni". Anche a voler accedere a questa sua interpretazione circa il fatto che questa documentazione non è arrivata prima, è solo allegata a quel fatto, dice esattamente: "confermo le dichiarazioni rese". Quando si fa un interrogatorio e l'imputato conferma le dichiarazioni precedentemente rese, quelle dichiarazioni sono un atto preciso, non è che sono un allegato semplice.

PM: però lei deve leggere anche dopo, come giustamente dice il Presidente, perché subito dopo la conferma c'è scritto: "preciso quanto segue", quindi voglio dire...

P: equivale sulla conferma poi. Allora sostanzialmente il difensore, se anche vuole contestare, cioè vuole fare riferimento a queste dichiarazioni nel 2003, sostanzialmente deve chiedere al teste perché nel 2003 ha detto delle cose e perché nel 2009, a precisazione, ha detto delle cose...

AVV. CARICATERRA: però facciamo emergere quali cose.

P: sotto questo profilo possiamo...

PM: però Presidente, il presupposto per poter procedere ad una contestazione è il contrasto. Se non c'è un contrasto, ma c'è un silenzio, non è che può essere contestato, può essere chiarito, può esserci una domanda, non una contestazione.

P: nell'ambito della contestazione lei non può dire: "perché nel 2009 ha detto delle cose in più che non aveva detto nel 2003?", perché quello non c'è contrasto, ci può essere una decisione, se ha detto delle cose...

AVV. CARICATERRA: notiamo che nel 2009 aggiunge delle cose.

P: delle cose opposte, delle cose diverse, allora ha contestazione può essere fatta.

AVV. CARICATERRA: se io dico che la Corte è composta di 10

persone e dopodomani dico che sono 12 è una cosa diversa, anche se non è contraria, è diversa.

PM: ma non ha... infatti sarebbe una contestazione se avesse detto davanti a me: "ci sono solo le seguenti persone", due punti e a capo, e non c'era Podlech, ma non ha detto questo! Ha detto: "tra cui mi ricordo", quindi non c'è contestazione, con c'è contrasto, è un'integrazione, quindi non può contestare nulla! Può soltanto chiarire come mai non ha parlato di Podlech, non ha...

P: questo aspetto non è oggetto di contrasto, non forma contrasto con quello che poi ha...

PM: comunque se siamo d'accordo di depositare tutte le dichiarazioni del 7 alla Corte, la Corte potrà esaminarle tutte.

AVV. CARICATERRA: non c'è problema. Allora oggi lei c'ha detto che Podlech faceva parte delle persone che lo torturavano perché l'ha visto direttamente, non poteva fare diversamente perché l'ha visto.

INTERPRETE - CARRASCO: "sì, l'ho visto".

AVV. CARICATERRA: l'ha visto mentre la stavano torturando?

INTERPRETE - CARRASCO: "sì, certo".

AVV. CARICATERRA: le contesto che nella dichiarazione del 2003 lei dice qualcosa di diverso che è incompatibile con quello che ci dice oggi, perché dice che successivamente alle torture lei viene portato in Procura insieme con il signor Juan Antonio Chavez, lasciamo perdere tutto quello che dice e poi ci dice: "e poiché avevo la benda semialzata - la persona le dice di firmare quell'atto - però poiché avevo la benda semialzata riconobbi il Maggiore Alfonso Podlech Michaud, la cui voce avevo sentito proferire ordini durante le torture". Quindi lei secondo la dichiarazione del 2003 non ha visto Podlech che la stava torturando come oggi ci dice, ma avrebbe riconosciuto la voce di Podlech in un momento successivo, nel momento in cui gli si alza la benda e la persona le ha chiesto di firmare la cosa, in Procura.

PM: no, no...

AVV. CARICATERRA: io leggo quello che c'è scritto!

PM: sì ma: "è poiché avevo la benda semialzata riconobbi il Maggiore Podlech, perché avevo la benda semialzata, la cui voci avevo sentito proferire gli ordini durante la tortura". Dice che durante la tortura ha sentito la voce di Podlech, poiché nel momento della firma aveva la benda semialzata ha visto Podlech! Vorrei sapere qual è il contrasto!

AVV. CARICATERRA: io ho fatto emergere...

P: la domanda deve essere fatta diretta, se aveva visto Podlech prima o se aveva sentito solo la voce.

AVV. CARICATERRA: l'ha già detto prima.

P: e lui che cosa ha detto?

AVV. CARICATERRA: ha detto che l'aveva visto mentre lo torturava.

P: e quindi è questo quello che prevale e non è in contrasto con quello che dice, però lui l'ha ribadito.

AVV. CARICATERRA: dire che non c'è contrasto...

P: lui ha visto il Maggiore Podlech mentre veniva torturato.

INTERPRETE - CARRASCO: "sì, effettivamente l'ho visto quando mi si è alzata..."

AVV. CARICATERRA: no, scusi, sta dicendo una cosa diversa! Lui ha detto prima che non aveva la benda quando veniva torturato, esattamente nel 2003 dice che quando arrivano nella palestra gli tolsero le bende, leggo precisamente: "fummo portati in palestra, giovedì 8 novembre, ci tolsero le bende, ci denudarono e cominciarono le torture". Quindi quando subisce le torture non ha nessuna copertura sugli occhi, vede le persone che ci stanno.

P: allora com'è questa storia? Nel momento in cui veniva torturato la benda gli si è solo alzata o gliela hanno tolta i torturatori?

AVV. CARICATERRA: non ce l'aveva dottoressa!

P: appunto! O gliela avevano tolta?

AVV. P.C. VIGNOLA: scusi, può rileggere Avvocato?!

P: possiamo dire: gliela avevano tolta i torturatori oppure c'aveva la benda, gli si è alzata e l'ha riconosciuto?

INTERPRETE - CARRASCO: ...

P: lei invece dice in queste dichiarazioni che l'8 novembre, quando l'hanno portato in palestra per le torture, la benda gliela avevano tolta coloro che poi l'hanno torturata.

INTERPRETE - CARRASCO: "no, il signore sembra che è sordo..."

AVV. CARICATERRA: come?! Non si permetta! Non si permetta assolutamente!

P: no, no. Avvocato, siamo noi che c'abbiamo la polizia d'udienza, scusi! Lei non si deve permettere di dire questo.

INTERPRETE - CARRASCO: "scusate!".

AVV. CARICATERRA: lo deve chiedere a me scusa, non a...

P: in questo momento siamo una Corte complessiva, è un'aula giudiziaria, chiunque viene offeso fa parte del tutto non è una...

INTERPRETE - CARRASCO: "posso ripetere quello che ho detto? A Podlech l'ho visto nel Reggimento tre volte, quando mentre mi portavano verso la tortura mi interrompono e mi picchiano nel patio e mi minacciano. Dopo quando mi torturano nella palestra e si alza un po' la benda. La terza volta quando ci portano in Procura per farci firmare l'autoincolpazione, quando Juan Antonio Chavez, che era insieme a me, ci portano in Procura e ci vogliono obbligare a firmare il documento che ci condannava, che ci autoaccusava del Piano Z. Queste tre volte, dopo l'ho visto

in carcere".

AVV. CARICATERRA: ci sono...

P: poi faremo le valutazioni, basta ripetere.

AVV. CARICATERRA: allora gli chiedo se si è sbagliato prima che ha detto che erano tre volte, invece sono quattro raccontata così.

INTERPRETE - CARRASCO: "tre volte nel Reggimento e poi nel carcere varie volte. Senza contare il 17 di settembre quando spontaneamente...".

P: va bene.

AVV. CARICATERRA: signor Carrasco, mi scusi, capisco che è un po' difficile ricordare, ma riesce a ricordare che ora era di quel giorno 17 quando viene visto da Podlech... il 17 settembre. Se riesce a ricordarlo o quanto è durato il suo interrogatorio.

INTERPRETE - CARRASCO: "il 17 settembre Podlech non mi interrogò".

P: no, quando lei è andato il 17 settembre deve dire se si ricorda a che ora e quanto è durato il suo esame.

AVV. CARICATERRA: e si ricorda quando entrò Podlech?

INTERPRETE - CARRASCO: "diciamo l'interrogatorio è durato pochissimo, dieci minuti al massimo, ma l'ora non posso precisarla perché mi hanno tenuto in attesa un paio d'ore. Forse le 12:00, le 12:30 della mattina".

AVV. CARICATERRA: perché poi fu liberato lei?

DICH: sì, certo, sono uscito.

AVV. CARICATERRA: le notizie riguardo a Patria e Libertà lei le ha per fonte diretta o perché le ha sentite dire? C'erano sui giornali, era notizia che si diffondeva?

G. A L.: ...(incomprensibile per intervento fuori microfono)...

AVV. CARICATERRA: no, no, non appartenenza perché non ha detto lui che apparteneva, assolutamente, ha detto che difendeva. Chiediamo su Patria e Libertà che cosa conosceva.

INTERPRETE - CARRASCO: "la domanda esatta".

AVV. CARICATERRA: lei ha notizie dirette su Patria e Libertà o ha notizie acquisite attraverso i giornali, attraverso i mezzi di comunicazione?

INTERPRETE - CARRASCO: "il gruppo Patria e Libertà pianificò e sviluppo l'assassinio del capo dell'Esercito, Renè Schneider, perché si rifiutò di...".

AVV. CARICATERRA: non è questa la domanda naturalmente.

INTERPRETE - CARRASCO: "... di partecipare al colpo di Stato. Questa è nella storia del Cile con nome e cognome e l'organizzazione che ha fatto questo attentato è Patria e Libertà".

AVV. CARICATERRA: dobbiamo arguire...

P: no, non arguiamo, aspetti un attimo. La domanda era lui come

sa, come conosce Patria e Libertà perché in qualche modo ha avuto contatti diretti con qualcuno di questa organizzazione o perché l'ha letta sui giornali?

INTERPRETE - CARRASCO: "Temuco è una piccola città e tutti sapevamo chi erano i socialisti, i comunisti, i democristiani, il partito nazionale, Patria e Libertà. Inoltre conosco molti nomi di Patria e Libertà che non posso dire qui".

AVV. CARICATERRA: quindi lei non ha notizie dirette, ma notizie per...

PM: no, no, questo non l'ha detto!

AVV. CARICATERRA: posso parlare, signor Pubblico Ministero?!

PM: però lei conclude dicendo...

AVV. CARICATERRA: no, sto facendo la domanda!

PM: no, dice: "e quindi lei non ha" e non è vero!

AVV. CARICATERRA: è una domanda!

P: ometta il quindi.

PM: lei faccia la domanda, non la premessa.

AVV. CARICATERRA: tutte le sue notizie sono per comunicazioni orali, ma non per esperienza diretta, per conoscenza diretta?

PM: ma scusi, non ha detto questo il teste, ha detto che è una piccola città dove tutti si conoscono, quindi è a conoscenza diretta.

AVV. P.C. VIGNOLA: potrebbe fare anche i nomi ha detto.

AVV. CARICATERRA: ma io non sto chiedendo i nomi, io sto chiedendo le sue conoscenze sono solo per sentito dire o attraverso i mezzi di comunicazione?

PM: no, ha detto che è per conoscenza diretta in una piccola città.

INTERPRETE - CARRASCO: "Patria e Libertà oltre ad essere un'organizzazione terrorista fascista andavano con il tesserino mostrando... non è che io andavo a chiedere una lista dei partecipanti a Patria e Libertà, ma comunque tutti ci conoscevano, sapevamo".

AVV. CARICATERRA: lei ha visto...

INTERPRETE - CARRASCO: "quando siamo arrivati in carcere i vigilanti, i gendarmi commentavano, e questo è nella statistica del carcere di Temuco, che l'11 di settembre, lo stesso giorno all'ora del colpo di Stato, Alfonso Podlech ha liberato per suo ordine ai terroristi di Patria e Libertà che erano in carcere per attentati dei ponti oleodotti, delle linee elettriche, tutto per creare il caos. Per tanto se non era di Patria e Libertà come ha fatto a liberare i terroristi che erano presi, che erano in carcere?!".

AVV. CARICATERRA: lei continua a non rispondere alla mia domanda perché continua a raccontare fatti che non centrano con la mia domanda. Proprio riguardo all'ultimo fatto che lei ha

raccontato, lei ha conoscenza diretta di questo perché ha visto i registri?

INTERPRETE - CARRASCO: "era voce del popolo, tutti sapevano".

AVV. CARICATERRA: se le dico che quelle persone che sta dicendo lei furono liberate in tempi diversi, alcuni il giorno 8, alcuni il giorno 9, ben prima dell'11, lei è disposto a dire che quelle notizie che lei ha sono solo per sentito dire e non per conoscenza diretta sulla base di documenti?

PM: scusi, non è una domanda, questa!

P: Avvocato...

AVV. CARICATERRA: produrremo la documentazione, dato che sta raccontando una...

PM: mi scusi, non è una domanda, deve fare il teste, questa anzi è intimidatoria nei confronti del teste!

AVV. CARICATERRA: no, io ho detto soltanto che...

PM: "lei è disposto a dire se io farò...", non è un modo di fare domande! Questa è un'intimidazione al teste!

AVV. CARICATERRA: assolutamente! Io ho detto soltanto se...

P: è provocatoria Avvocato!

AVV. CARICATERRA: è provocatoria, ma è un teste che... io sono in controesame, posso essere anche provocatorio.

P: lo so, ma è provocatoria nel senso che: "allora se io le do i nomi, allora se io le dico che quelli sono... lei è in grado di dirci...".

AVV. CARICATERRA: il problema nasce sempre dal fatto che il teste non risponde alla mia domanda.

P: e allora dica...

AVV. CARICATERRA: il teste non... la mia domanda è: le sue conoscenze su Patria e Libertà sono dirette o per sentito dire o per mezzi di comunicazione? Basta...

PM: il teste ha risposto, se non le piace la risposta, non è colpa del teste!

AVV. CARICATERRA: qual è la risposta?!

P: ha detto che era un fatto talmente noto in un piccolo centro che sapeva i nomi degli appartenenti, era un fatto notorio in una situazione del genere, è come se ci chiedessero chi è il segretario di un partito, forse, non lo so. Comunque ha ripetuto questa circostanza, quindi le piaccia o no questo è.

AVV. CARICATERRA: lei è a conoscenza che il Governatore di Cautin ha presentato una denuncia o presenterà una denuncia alla Procura perché alcune persone hanno ricevuto indebitamente il sussidio della legge Valech e che alcune dichiarazioni delle persone che hanno ricevuto il sussidio della legge Valech sono ritenute false?

PM: vorrei comprendere...

AVV. CARICATERRA: io ho chiesto se è a conoscenza.

PM: no, vorrei comprendere il nesso e la rilevanza rispetto a...

AVV. CARICATERRA: io chiedo a lui se è a conoscenza. È uscito su tutti i giornali, io ho una notizia di giornale.

PM: sì, ma voglio capire la rilevanza.

AVV. CARICATERRA: lui è uno dei partecipi di quelle persone che giustamente, penso, hanno ricevuto i sussidi della legge Valech perché ha...

PM: non ho capito la domanda.

AVV. CARICATERRA: la domanda è se è a conoscenza che il Governatore dello Stato di Cautin.

PM: ci spiega per piacere la rilevanza rispetto al processo?

AVV. CARICATERRA: sì, perché il Governatore di Cautin sostiene che molte delle dichiarazioni relative a persone che hanno ricevuto i sussidi perché sono state vittime del periodo del '73 e susseguenti, li hanno ricevuti sulla base di dichiarazioni false.

PM: e questo non è assolutamente rilevante.

AVV. CARICATERRA: ci sono... c'è un Governatore di uno Stato che ritiene che molte delle dichiarazioni fatte all'epoca sono false.

PM: innanzitutto queste sono dichiarazioni politiche e giornalistiche che non hanno...

AVV. CARICATERRA: ma io ho chiesto al teste che...

P: ma non è che possiamo dire: "ha saputo, è al corrente che ...", non lo possiamo chiedere questo. È una notizia che...

PM: se lei vuole chiedere al teste se sono false le sue dichiarazioni glielo chieda.

AVV. CARICATERRA: perché devo chiederlo?!

PM: ma non può chiedere se...

AVV. CARICATERRA: io ho chiesto se è a conoscenza di fatto questo.

PM: perché lei c'ha una denuncia presentata o c'ha un articolo di giornale?

AVV. CARICATERRA: io c'ho una notizia di giornale.

PM: e vogliamo fare il processo su un articolo di giornale straniero, sulle dichiarazioni riportate da un cronista straniero di un uomo politico straniero e del tutto generiche?! Se fossero riferite al teste la domanda sarebbe ammissibile, non è riferita al teste.

P: parliamo semmai del rapporto, dell'indennità concessa a lui e revocata o quello che è, cioè se gli è mai stata concessa, facciamolo riferito a lui.

PM: se lei chiede se hanno revocato la sua allora è giusto, glielo chieda.

AVV. CARICATERRA: non devo chiedergli questo perché è chiaro che è in corso adesso il procedimento...

PM: e allora?!

INTERPRETE - CARRASCO: "non hanno revocato la mia richiesta".

P: e ad altri l'hanno revocata, che lei sappia?

INTERPRETE - CARRASCO: "non ho idea, non lo so".

AVV. CARICATERRA: nessun'altra domanda.

PM: Presidente depositerei quegli atti a cui aveva fatto riferimento all'inizio e quindi sostanzialmente...

AVV. CARICATERRA: io chiedo che vengano tradotti perché così non capiamo niente, io non ce li avevo, però non si capisce.

PM: sono atti che sono alle pagine 98 - 99 - 100 del fascicolo del Pubblico Ministero.

AVV. CARICATERRA: naturalmente chiedo che sia prodotta in originale, anche perché se sono fotocopie così...

PM: no, sono fotocopie...

AVV. CARICATERRA: fotocopie dell'atto originale dottor Capaldo.

PM: l'atto originale ce l'ha il Cile, il Ministero della Giustizia.

AVV. CARICATERRA: chiediamo una copia autenticata, non possiamo avere una fotocopia così.

PM: no! Noi chiediamo al testimone se questa è la copia dell'atto originale.

AVV. CARICATERRA: è un pubblico ufficiale il testimone che può attestare la validità di quell'atto?

PM: ma perché i testimoni devono certificare?! Non abbiamo necessità di una certificazione.

AVV. CARICATERRA: solo se ha firmato quell'atto il testimone può certificare che non ...(incomprensibile per intervento fuori microfono)...

PM: no, anche se l'ha preso l'atto dal Ministero, se ha ricevuto questo atto dal Ministero.

P: noi l'acquistiamo in fotocopia sapendo che si tratta di un atto il cui originale si trova in Cile.

PM: sì, il cui originale è in Cile.

AVV. CARICATERRA: Presidente io chiedo una cosa, quando noi acquistiamo una sentenza, se la Difesa l'acquiesce per esempio in copia ed avesse dimenticato dieci pagine, e quelle dieci pagine fossero importanti, chiaramente devono essere autenticate. L'unico che può certificare che un documento sia quello autentico, è la persona che l'ha fatto, che l'ha sottoscritto o qualcuno, l'autorità che ha la possibilità di certificarlo, noi non possiamo acquisire una copia per la semplice ragione che, per esempio, quel documento potrebbe essere parziale, noi potremmo avere altre copie che naturalmente intenderebbero una diversa interpretazione dell'atto, non possiamo acquisire una fotocopia presentata da una parte soltanto. Ripeto, non conosco il documento e chiedo che comunque

venga tradotto, ma è chiaro che dobbiamo avere la sicurezza che il documento originale sia integro ed integrale.

PM: Presidente per quanto riguarda l'integrità del documento è facile rilevarla perché nel documento, la cui intestazione è Repubblica del Cile, Ministero della Giustizia, Servizio Medico Legale, c'ha una data e i riferimenti come dire burocratici di protocollo e così via, c'è l'elenco in ordine numerico, in ordine progressivo fino al numero 23, con la firma apposta al termine, dopo il numero 23, e quindi è facile rilevare che è integrale il documento cominciando dal numero 1 al numero 23. Questo documento, possiamo chiedere al teste come l'ha avuto il documento, che è intestato al Ministero del Cile, comunque è un documento che si inserisce nel racconto che ha fatto il teste, tant'è che è prodotto agli atti del fascicolo del Pubblico Ministero, quindi è un documento già conosciuto dalla Difesa, perché come avete sentito stamattina il teste ha dichiarato che sui giornali c'era la ricostruzione dell'uccisione di quelle persone come persone uccise mentre stavano scappando dopo l'attentato alla polveriera del carcere.

Allora io produco la copia integrale di quella appena prima in possesso del teste da *El Diario Austral*, che racconta complessivamente questa vicenda con questa ricostruzione poi rilevata falsa. Successivamente produco quel documento del servizio medico legale dove ci sono i nomi dei morti con le cause specifiche della morte, dove si può vedere che le cause sono diverse, ma poi anche produco l'estratto della Commissione Rettig perché anche quest'episodio è stato oggetto anche dell'indagine della Commissione Rettig, e la Commissione Rettig dà l'indicazione dei nomi delle persone e della ricostruzione esattamente nei termini fatta oggi dal teste, cioè di persone che sono state oggetto di una messa in scena, mentre la Commissione Rettig dà atto di questa messa in scena e dell'uccisione ad opera delle forze dello Stato.

Quindi è una ricostruzione dell'episodio vissuto direttamente e tragicamente dal testimone che, come ha detto, si è salvato solo grazie all'intercessione di suo suocero.

AVV. CARICATERRA: per quanto riguarda il documento ufficiale chiedo che venga acquisito in originale o in copia autentica dall'autorità che l'ha emesso, perché così non abbiamo certezza dell'integrità del documento. Naturalmente deve essere tradotto per altro perché è in lingua spagnola, io non ho possibilità di capire che cosa dice.

PM: il Pubblico Ministero si riserva di tradurre e consegnare anche la traduzione di questi documenti. Alla prossima udienza depositerà la traduzione.

AVV. CARICATERRA: no, è condizione di ammissibilità, altrimenti

i documenti in lingua spagnola non avremmo... lo stesso per quanto riguarda...

P: ...(incomprensibile per intervento fuori microfono)... noi abbiamo bisogno del documento prodotto, lo stiamo chiedendo al Pubblico Ministero e il Pubblico Ministero non avendo pronta la traduzione ce la farà avere.

PM: la farò avere la prossima volta.

P: avendo come condizione che la traduzione venga...

G. A L.: mi scusi lei ha detto, se non ho sentito male che il giorno del golpe il signor Podlech era vestito con divisa militare e i gradi da Maggiore?

INTERPRETE - CARRASCO: "io l'ho visto il 17".

G. A L.: allora avevo capito male io. Lei abitava nella stessa zona in cui risiedeva anche il Podlech, lei aveva...

PM: mi scusi non abitava nella stessa zona.

G. A L.: cioè lei aveva cognizione dell'esistenza della famiglia Podlech e se fossero effettivamente dei latifondisti?

INTERPRETE - CARRASCO: "effettivamente il fratello, Carlo Podlech, era il Presidente dell'organizzazione dei latifondisti, e l'Avvocato di questi latifondisti era Alfonso Podlech Michaud".

G. A L.: questa notizia che lui fosse il legale, l'Avvocato voglio dire, di questa organizzazione, lei come l'ha appresa?

INTERPRETE - CARRASCO: "io facevo politica attiva e quindi nella mia condizione di dirigente, quindi ero sempre al corrente degli avvenimenti della mia città, ero e sono amico personale di quello che difendeva i diritti dei lavoratori. Quindi dovevo essere presente ai giudizi, alle cause in rappresentanza dei lavoratori e il mio amico era presente e lui era presente per i... Quindi io ero a conoscenza perché era un continuo di questi problemi fra i lavoratori e i possidenti terrieri".

G. A L.: allora ritornando al 17 settembre, quando lei ha detto di avere visto per la prima volta Podlech in divisa e con il grado da Maggiore, le successive volte che lei invece ha avuto modo di vederlo lo ha visto sempre in divisa o in abiti civili?

INTERPRETE - CARRASCO: "sì, dopo il 17 settembre l'ho sempre visto in uniforme. Bisogna considerare che sono stato in carcere un anno e otto mesi. Dopo sono andato via da Temuco e non sono ritornato fino a quando non è finita la dittatura".

G. A L.: allora lei ci sa dire esattamente, poi ci dovrebbe dire perché lo sa se il Podlech svolgeva effettivamente le funzioni di Fiscal Militar?

INTERPRETE - CARRASCO: "assolutamente".

G. A L.: perché lo sa?

INTERPRETE - CARRASCO: "sì per il potere che aveva e poi perché arrivava in carcere con questo titolo di Pubblico Ministero

Militare".

G. A L.: ci deve spiegare che vuol dire: "arrivava in carcere con questa funzione di Fiscal Militar". Quali erano le funzioni che esercitava effettivamente e che corrispondono a quelle di Fiscal Militar?

INTERPRETE - CARRASCO: "era a capo di questi militari in tenuta da combattimento, quindi comandava questi militari in tenuta da combattimento e quindi ai suoi ordini perquisivano tutti i nostri indumenti, oggetti, vestiti".

G. A L.: partecipava ai Consigli di Guerra?

INTERPRETE - CARRASCO: "era l'accusatore, Alfonso Podlech era l'accusatore".

G. A L.: lei è stato giudicato mai da un Consiglio di Guerra?

INTERPRETE - CARRASCO: "ero assente perché sono andato via...".

PM: no, non è questa la traduzione.

G. A L.: scusi, gli faccia ripetere la risposta e poi lei ritraduca.

INTERPRETE - CARRASCO: "sono stato giudicato dal Consiglio di Guerra, ma io non ero già in carcere e vivevo clandestinamente in Santiago".

G. A L.: praticamente chiedo se ha dichiarato che è stato giudicato dal Consiglio di Guerra in contumacia perché prima era scappato.

INTERPRETE - CARRASCO: "sì, sono stato giudicato in contumacia".

G. A L.: lei sa se in quella sessione del Consiglio di Guerra chi rappresentava la Fiscalia Militar?

INTERPRETE - CARRASCO: "Alfonso Podlech".

G. A L.: lei ha una documentazione che riguarda... perché lei è stato condannato.

INTERPRETE - CARRASCO: "sì, ce l'ho qui".

G. A L.: può consultarla, se ci dice cortesemente quando è stato giudicato e se è stato condannato.

INTERPRETE - CARRASCO: "Podlech ha chiesto per me cinque anni e un giorno, fui condannato nel marzo dell'anno 1976, in contumacia, e quindi non ho compiuto nulla perché non ero obbligato".

G. A L.: quando c'ha detto, nel periodo in cui è stato in carcere, ha accennato al fatto che c'erano delle persone che venivano falsamente liberate e che poi scomparivano. Ci può spiegare che cosa succedeva esattamente?

INTERPRETE - CARRASCO: "sì, ci sono vari casi di persone che sono state messe in libertà e poi sono state assassinate, altre di cui il corpo non si è mai trovato, altri ai quali è stato applicato quello che loro chiamavano "legge di fuga", inventavano i militari, la Procura, che quando i detenuti, i prigionieri politici erano trasportati da un posto all'altro

erano fuggiti e quindi i militari avevano dovuto aprire il fuoco su di loro. Il caso più forte a Temuco di questi accadimenti fu del dottore Herman Henrique (trascrizione fonetica) e dell'infermiere Alejandro Flores (trascrizione fonetica), entrambi miei amici, che gli si è accusati di tentare la fuga da una base aerea. In un avviso militare è stato detto che avevano tentato la fuga e che sono stati abbattuti, ma mai hanno consegnato i corpi fino ad oggi. Questa era una cosa comune".

G. A L.: le risulta chi abbia firmato i suoi ordini di scarcerazione?

INTERPRETE - CARRASCO: "la mia no, non conosco".

G. A L.: lei non ha ricevuto mai un documento con il quale si ordinava la sua scarcerazione?

INTERPRETE - CARRASCO: "no, per lo meno nel mio caso non mi hanno detto niente, solo che ero libero".

G. A L.: le risulta che ci fosse in realtà, in quel periodo in cui lei è stato detenuto una persona che svolgeva comunque le funzioni di Fiscal Militar, che non fosse il Podlech?

INTERPRETE - CARRASCO: "per favore, può ripetere la domanda"?

G. A L.: se esisteva formalmente una persona che svolgeva le funzioni di Fiscal Militar.

INTERPRETE - CARRASCO: "mio padre fu un militare, i miei parenti militari, il suocero militare fino a prima del golpe di Stato, io avevo rapporti con i militari, per tanto sapevo che occupava l'incarico di Pubblico Ministero per questioni militari, delitti commessi dai militari, prima del golpe, era Luis Joffrè, fino a prima del golpe di Stato.

G. A L.: e Joffrè subito dopo il golpe ha cessato le funzioni di Fiscal Militar?

INTERPRETE - CARRASCO: "non mi risulta se ha cessato la sua funzione di Pubblico Ministero, però so che c'è stato molto poco tempo dopo nell'Esercito, quello che si è commentato e mi ha detto mio suocero è che era una brava persona e non serviva come Pubblico Ministero Militare, non era utile, non era funzionale perché era molto morbido".

P: non era efficace.

INTERPRETE: non era efficace.

G. A L.: ci dice suo suocero a chi si rivolse esattamente per ottenere la sua liberazione?

INTERPRETE - CARRASCO: "al Maggiore Joffrè".

G. A L.: che quindi all'epoca aveva ancora un ruolo e una funzione?

INTERPRETE - CARRASCO: "lui aveva il grado di Maggiore che corrispondeva al Secondo Comandante del Reggimento, come grado".

G. A L.: quindi, voglio dire, poteva effettivamente lui da solo prendere una decisione e disporre la sua scarcerazione?

INTERPRETE - CARRASCO: "si dà il caso che i Sergenti si sono adoperati per i familiari dei detenuti, siccome i primi giorni del golpe ancora c'era una certa familiarità, si ottenevano questi piccoli favori".

G. A L.: mi perdoni, forse c'è un equivoco di fondo, non quando lui si è presentato il giorno 17 di settembre, ma dopo, per la sua scarcerazione successiva a chi si è rivolto il suocero per ottenere la sua scarcerazione.

INTERPRETE - CARRASCO: "la liberazione del 1975 è stata con lo scopo di eliminarmi per non essere testimoni dell'assassinio delle persone per il tentato assalto alla polveriera".

G. A L.: lei prima però ha detto che solo grazie all'intervento di suo suocero lei comunque è stato liberato, si riferiva alla prima volta, cioè quella del 17 di settembre, oppure a quella successiva in cui lei era detenuto anche in funzione di questo presunto assalto alla polveriera?

INTERPRETE - CARRASCO: "tutte e due le volte per...".

G. A L.: e allora la seconda volta, perché parliamo della seconda volta, a chi si è rivolto suo suocero per ottenere la sua liberazione?

INTERPRETE - CARRASCO: "al Capitano Nelson Uviglia Toledo, che era il capo dell'Intelligence Militare, e mio suocero apparteneva alla stessa sezione, ma non di Intelligence, ma dei Militari".

G. A L.: ed aveva quindi il potere Uviglia di farla liberare?

INTERPRETE - CARRASCO: "non mi hanno liberato perché sono stato in carcere un anno e otto mesi".

G. A L.: comunque sia se aveva il potere Uviglia di farla, eventualmente avesse voluto farla liberare, se aveva il potere Uviglia di farla liberare.

INTERPRETE - CARRASCO: "c'erano, insisto, favori che fra militari si facevano, favori personali. Mi risulta che quando mi hanno portato al Capitano Uviglia, mio suocero piange, piange molto e gli dice che aspetta una nipotina, che è mia figlia...".

G. A L.: sì, qual era il rapporto gerarchico tra Podlech e Uviglia? Se esisteva un rapporto gerarchico.

INTERPRETE - CARRASCO: "Uviglia era inferiore di un grado a Podlech".

G. A L.: o aveva anche altre funzioni per cui entrava nel carcere?

INTERPRETE - CARRASCO: "tutti sapevano che era dietro suoi ordini la gente spariva...".

AVV. CARICATERRA: no, scusi, non ha detto che la gente spariva, ha detto che la gente veniva arrestata, presa.

INTERPRETE - CARRASCO: "era lui che riceveva i parenti quando andavano a chiedere che venissero liberati, le notizie ai

familiari dei carcerati. Lui ha formato il suo proprio gruppo con i civili, particolarmente due che agivano, uno che è stato sempre il suo braccio destro, il signor Tolosa che erano civili".

G. A L.: lei ha detto di avere visto Podlech durante l'interrogatorio nel quale lei è stato sottoposto a tortura.

INTERPRETE - CARRASCO: "sì, in palestra".

G. A L.: ci può dire che ruolo svolgeva in quella circostanza? Era la persona che faceva le domande o era la persona che torturava personalmente i detenuti?

INTERPRETE - CARRASCO: "era quello che faceva le domande".

G. A L.: a lei che domande sono state fatte?

INTERPRETE - CARRASCO: "dov'erano le armi, chi erano i nostri dirigenti, dove conservavamo i documenti, dove arrivavano i dirigenti superiori, chi erano i nostri contatti nel campo, nella campagna, quando andavamo ad assassinare i militari che armi avevamo, che usavamo. Tutto questo era una tortura così, per divertirsi".

G. A L.: questo interrogatorio al quale lei fa riferimento quanto tempo è durato?

INTERPRETE - CARRASCO: "quando c'era presente Podlech è difficile precisare perché questi minuti sembrano eterni, però non meno di 45 minuti, un'ora".

G. A L.: era sempre lui che le rivolgeva le domande?

INTERPRETE - CARRASCO: "generalmente sì, non sempre era presente in tutte le sessioni".

G. A L.: stiamo parlando di quella specifica volta in cui lui lo ha visto.

INTERPRETE - CARRASCO: "in quella circostanza, in quella sessione sì".

G. A L.: al di là del fatto che ha detto che ha conosciuto Omar Venturelli, in altre circostanze, lei ha appreso qualche elemento, parlando anche con altre persone in ordine alla detenzione di Omar Venturelli, se sa prima di tutto se è stato detenuto.

INTERPRETE - CARRASCO: "quando uno entra in carcere cerca di avere notizie quindi di conseguenza io ho conosciuto gente che era stata con lui, però comunque sempre attraverso i detenuti uno si sa, ci si informava di chi era stato fucilato, di chi era scomparso".

G. A L.: ricorda se qualcuno in particolare di queste persone le ha riferito fatti e circostanze che riguardano la detenzione di Omar Venturelli?

INTERPRETE - CARRASCO: "sono vari, ma quelli che ricordo assolutamente è un ex ufficiale dei Carabinieri, che è stato detenuto il 12 settembre, Victor Maturana Burgos, lui è uno di

quelli che è stato detenuto con Omar Venturelli, ed alcuni contadini della costa".

G. A L.: lei quando ha avuto occasione di parlare con questo ex ufficiale dei Carabinieri?

INTERPRETE - CARRASCO: "circa due mesi addietro, perché la mia famiglia continua ad essere a Temuco".

G. A L.: e questa persona vive attualmente a Temuco ancora?

INTERPRETE - CARRASCO: "sì, sì".

G. A L.: ci può dire che cosa le ha riferito?

INTERPRETE - CARRASCO: "in carcere si commentava tutto quindi...".

G. A L.: no, no, volevo sapere questo ex ufficiale dei Carabinieri, mi sembra che ha detto si chiami Burgos..

INTERPRETE - CARRASCO: "Maturana Burgos".

AVV. CARICATERRA: l'abbiamo sentito.

G. A L.: che cosa le ha riferito in ordine alla detenzione di Omar Venturelli.

INTERPRETE - CARRASCO: "che è stato con lui in carcere, che l'hanno liberato ed è sparito, è scomparso. Anche il professore Vargas (trascrizione fonetica), professore di storia...".

AVV. CARICATERRA: Presidente, mi scusi, io non ho capito quando avrebbe parlato con Maturana Burgos.

G. A L.: ci può ripetere per cortesia quando ha appreso queste circostanze da Maturana Burgos?

INTERPRETE - CARRASCO: "quando eravamo in prigione".

G. A L.: perché lei è stato in prigione con Maturana Burgos?

INTERPRETE - CARRASCO: "sì".

G. A L.: quindi ci può collocare nel tempo per cortesia?

INTERPRETE - CARRASCO: "io sono arrivato in carcere il 9 novembre del 1973, tra novembre e dicembre del '73".

G. A L.: per chiarire, per evitare equivoci, invece la persona con la quale ha parlato due mesi fa chi sarebbe?

INTERPRETE - CARRASCO: "lo stesso, Victor, siamo amici".

G. A L.: quindi l'ha rivisto due mesi fa a Temuco?

INTERPRETE - CARRASCO: "in Temuco, nel suo ufficio dove lavora".

G. A L.: sa dove si trova quest'ufficio?

INTERPRETE - CARRASCO: "nella piazza a Temuco, però non ricordo il numero civico".

AVV. CARICATERRA: Presidente, pur ribadendo le contestazioni che ho fatto, chiedo che come teste di riferimento la signora Nubia Ramirez Cid se è ancora viva, perché naturalmente dice che gli ha detto delle frasi, ha parlato.

G. A L.: lo chiediamo al teste.

P: come si chiama esattamente?

AVV. CARICATERRA: Nubia Ramirez Cid.

P: lei è al corrente se è viva ancora? Dove abita, se è rintracciabile?

INTERPRETE - CARRASCO: "io non l'ho vista da allora, però so che vive a Temuco, che si è sposata con un militare, la sua famiglia è tutta di Temuco, eravamo della stessa città, immagino che sia a Temuco".

P: ci riserviamo naturalmente all'esito dell'istruttoria, questo e anche forse Maturano Burgos.

AVV. CARICATERRA: ma l'abbiamo già sentito Maturano Burgos.

P: sì, sì, va bene. Può andare.

Si dà atto che l'imputato dichiara di voler fare delle dichiarazioni spontanee.

DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO

(si procede con l'ausilio dell'interprete)

ALFONSO OSCAR PODLECH MICHAUD

P: prego.

INTERPRETE - PODLECH: "il 17 settembre del 1973 fu interrogato con Maggiore Joffrè, come Pubblico Ministero Militare, e come scrivente Cherner".

P: un attimo, non è chiaro lui o non è chiara lei, qualcosa non... il 17 settembre, destino vuole che?

AVV. CARICATERRA: ...(incomprensibile per intervento fuori microfono)...

P: il testimone ha detto che il 17 settembre è stato interrogato da Joffrè con Cherner che faceva lo scrivano.

INTERPRETE - PODLECH: "si era avvicinato a domandarmi chi ero io...".

P: no, no! Allora si metta vicino perché... prego.

INTERPRETE - PODLECH: "secondo il signor Carrasco il 17 di settembre del 1973 quando prendeva le dichiarazioni lo scrivano, il signor Cherner, si era avvicinato Carrasco a domandarmi chi ero io perché, secondo lui, io in quel momento ero presente e che dopo, secondo lui, io dopo me ne sono andato e in quella circostanza lui fu messo in libertà. Devo segnalare che non può essere vero ciò che è stato detto prima, dato che lo stesso giorno, il 17 di settembre, in quell'ora, io mi trovavo nella Corte d'Appello domandando personale, chiedendo personale tecnico per svolgere il lavoro militare".

P: lavoro militare?

AVV. CARICATERRA: sì, in realtà è documentato questo che il signor Podlech il 17 settembre stava davanti alla Corte

m'd'Appello per ottenere ...(incomprensibile per intervento fuori microfono)... Tra l'altro l'ha prodotto uno dei testimoni.

P: va bene.

INTERPRETE - PODLECH: "il testimone ha dichiarato che io, nella mia gioventù avevo avuto degli amori con Nubia Ramirez Cid, non nego questa relazione perché ero molto giovane ed ancora non ero sposato. L'unica cosa che spiega la dichiarazione del signor Carrasco è che sino al giorno di oggi è innamorata di donna Nubia Ramirez".

P: e queste sono valutazioni.

G. A L.: aveva 11 anni!

INTERPRETE - PODLECH: "inoltre lui ha detto che io ho avuto un figlio con lei, ma questo non è vero, io tutti gli atti li faccio con responsabilità, e per queste circostanze della vita se avessi avuto un figlio mi sarei preso le responsabilità che mi corrispondono, ma non è vero. In terzo luogo devo segnalare che queste famose perquisizioni in carcere sono assurde, non le ho verificate. Per quanto riguarda l'assalto alla polveriera, al signor Pubblico Ministero gli ho indicato chiaramente quelle che sono le cose della vita quel giorno stavo ritornando da un viaggio da Santiago a Temuco. Ero stato a Santiago per lo meno quattro o cinque giorni, il che significa che tutto quello che riferisce il signor Carrasco, in quanto al fatto che è stato interrogato da me e torturato, e che mi avrebbe visto perché gli si era spostata la benda, trucco più conosciuto del filo nero (trascrizione fonetica) e non solamente questo testimone l'ha detto, perché qui si tratta di una vendetta, si tratta di un'applicazione del processo penale moderno del falso positivo".

P: va bene.

INTERPRETE - PODLECH: "ossia i carnefici si trasformano in vittima per tergiversare tutta la verità".

P: allora dovrebbe ricordare all'imputato che però deve rendere dichiarazioni se sono attinenti ai fatti, non è che possiamo elucubrazioni, digressioni..

INTERPRETE - PODLECH: "inoltre ha detto che io avevo detto, manifestato che i Mapuche e i contadini, io mi burlavo di loro e questo è assurdo! Io rispetto tutta la gente di lavoro, tutti i lavoratori, più umile è il tuo lavoro e più rispetto merita. Inoltre lui non fa la distinzione come dovrebbe farla tra il primo marzo del '74 e prima di quella data, perché prima del primo marzo del '74 il Pubblico Ministero Militare era ...(incomprensibile)... ed io ero l'Avvocato, senza la facoltà di firmare documenti, né dare ordinariamente di alcuna specie. Inoltre mi chiama l'attenzione e per questo sollecito che il Tribunale che chieda la sentenza che ha detto che ha, che possiede in questo momento, perché è strana la sua liberazione,

risulta strana la sua liberazione. Chi l'ha liberato? Come? Lui dice che è entrato in clandestinità e questo è assurdo! Inoltre dopo insiste che io ero membro di Patria e Libertà e questo è falso! Insisto e la cosa più grossolana è che per mio ordine l'11 settembre del '73 avrei liberato le persone di Patria e Libertà. Questo non è vero e ci sono i documenti che lo dimostrano. Ho ritenuto conveniente, onorevole Tribunale, fare questa considerazione ma vorrei aggiungere un solo punto; ho ricevuto dal mio Avvocato un fax simile del Consolato italiano emesso da Santiago del Cile, veramente sento una vergogna enorme perché i documenti sono insufficienti e non è stata accertata la cittadinanza italiana del signor Venturelli. Per questo il mio Avvocato si farà carico più avanti...".

AVV. CARICATERRA: il problema della cittadinanza, in realtà i documenti che sono arrivati, almeno quelli che sono negli atti della Corte d'Assise di cui ho fatto copia, non sono sufficienti perché effettivamente mancano parecchi documenti. Sembrerebbe mancare tutti i documenti relativi, per esempio, quelli ai familiari e alla documentazione dei familiari. Mi pare che la documentazione che arriva in Italia non mi pare assolutamente sufficiente, mi riprometto di chiedere poi in seguito, non ho potuto studiarla bene, però non...

P: io non so se lei ha visto delle altre cose, noi a quello che è arrivato abbiamo chiesto all'Ambasciata di integrare con altre cose, se non è arrivato altro e lei ha visto qualcosa di diverso da noi.

AVV. CARICATERRA: mancavano delle cose e siamo rimasti...

G. A L.: a quali documenti si riferisce?

AVV. CARICATERRA: quelli ultimi che sono arrivati qualche giorno fa, tre giorni fa.

P: allora non li abbiamo visti.

G. A L.: però la nostra ordinanza riguardava tutta la documentazione.

AVV. CARICATERRA: a me pare che non sia assolutamente completa, adesso mi riprometto poi di vederla bene e di chiedere esattamente quali sono i documenti che mancano. Sono arrivati da tre giorni...

G. A L.: il problema di fondo è che noi abbiamo chiesto tutta la documentazione in loro possesso, non credo che abbiano ...

P: ometto di mandarcene una parte o tralasciato.

AVV. CARICATERRA: ci sarebbero dei problemi se è solo quella la documentazione, credo. Per questo io dico, poi lo vediamo, sono arrivati da tre giorni e non è possibile...

P: va bene. Allora come vogliamo concordare queste prossime udienze? Il 21 e 22 abbiamo. Facciamo dei programmi...

PM: il Pubblico Ministero si riserva di produrre delle

certificazioni mediche, ha citato altre due persone oggi ma non sono comparse.

P: per gravi motivi?

PM: mi sembra di capire che per almeno una ci sono gravi motivi di salute perché purtroppo è in pericolo di vita, per l'altra mi devo accertare perché se è così mi riservo di produrre, di chiedere alla Corte di produrre le dichiarazioni rese durante...

P: ci sono gli estremi del 512. Il Pubblico Ministero?

PM: per quanto riguarda gli altri testi il Pubblico Ministero rinuncia agli altri testi nella lista e quindi possiamo passare all'esame dei testi della Parte Civile.

P: siete in grado di citare i vostri testi?

AVV. P.C. VIGNOLA: noi contiamo almeno uno sì perché viene dalla Svizzera, però per gli altri abbiamo delle difficoltà perché sono residenti in Cile e quindi stiamo comunque immaginando di rinunciare.

AVV. CARICATERRA: il problema è la videoconferenza...

P: Avvocato la videoconferenza, così come la rogatoria, deve essere fatta nel momento in cui risultata accertata e documentata l'assoluta impossibilità del teste di venire.

AVV. CARICATERRA: ma io credo che... mi pare che l'età avanzata...

P: non basta l'età avanzata, l'età avanzata deve essere anche nelle condizioni tali da non poter prendere un aereo.

AVV. CARICATERRA: sì, ma si tratta di persone che hanno tra i 75 e i 92 anni, francamente far prendere un aereo, facendo una trasvolata come quella io sinceramente non me la sento e credo che sia un rischio, tanto più che mi dicono che hanno difficoltà e quindi io chiedo che vengano sentiti...

PM: dal Cile sono venuti gli altri testimoni del Pubblico Ministero, così possono venire quelli della Difesa.

AVV. CARICATERRA: quelli del Pubblico Ministero sono più giovani di quelli che deve sentire la Difesa.

P: va bene, ma comunque 75... se mi dice 92, nei 92 può esserci in sé un fatto di incompatibilità con un aereo forse, ma a 75 anni, con rispetto per quelli che c'hanno 75 anni sarebbe bruttissima questa cosa che non possono prendere un aereo.

AVV. CARICATERRA: non è così semplice un aereo, perché...

P: va bene, ma deve essere dimostrato, cioè voglio dire non è un dato di fatto, non è l'età in sé che comporta necessariamente l'impossibilità. Per arrivare ad una rogatoria bisogna che ci sia l'assoluta impossibilità, considerato che ne abbiamo sentiti 20 - 25 e sono venuti dal Cile...

AVV. CARICATERRA: sì, ma nessuno ha oltre i 75 anni.

P: sì, ma 75 anni non sono un'età così veneranda da non poter prendere un aereo, c'è gente che viaggia tranquillamente, se ne va in America e torna, però occorre che il particolare rispetto

a questi si stabilisca che c'è un'assoluta impossibilità di prendere un aereo, ma di prendere un aereo per motivi di salute, non per motivi di soldi ovviamente né di allontanamento dal paese di origine.

In relazione alle rinunce fatte ai testi dal Pubblico Ministero la Difesa ha qualcosa da dire?

AVV. CARICATERRA: no.

P: quindi accetta la rinuncia, per cui possiamo revocare..

Si dà atto che la Corte, sull'accordo delle parti, revoca l'ordinanza ammissiva dei testi del Pubblico Ministero. Cv

P: diceva Avvocato?

AVV. P.C. GENTILI: questa Parte Civile, a parte l'esame di Maria Paz Venturelli e di Ugò Venturelli, costituiti Parte Civile, ha delle serissime difficoltà pratiche a far venire altri testimoni, pratiche sia anche economiche o di scarsa autorevolezza della chiamata. Quindi per questa Parte Civile oltre alle due voci che ho già citato c'è solo la speranza di videoconferenze o addirittura di sessioni in Cile della Corte. Grazie.

PM: posso formulare, Presidente, una proposta che vale sia per la Parte Civile che per la Difesa? Attesa la difficoltà che viene segnalata da entrambi della presenza di testimoni, possono essere effettuate, per quanto riguarda il Pubblico Ministero, delle attività difensive, sia da parte della Parte Civile che da parte della Difesa, perché vengano assunte queste dichiarazioni, per esempio le parti si rechino presso un notaio cileno e attestino delle dichiarazioni, in modo da consentire al Pubblico Ministero di concordare circa il deposito stesso delle dichiarazioni, e soltanto quindi in esito a qualche caso particolare decide se e in che modo far venire, se è indispensabile, questa persona. Quindi diciamo che c'è una massima disponibilità da parte del Pubblico Ministero affinché le difese, sia di Parte Civile che della Difesa, possano espletare il loro mandato, addirittura, come dire, attraverso un'attività defensionale diretta che il Pubblico Ministero si riserva soltanto di valutare e quindi di restringere la discussione soltanto su quello che è strettamente indispensabile.

P: allora io vi direi questa..

AVV. CARICATERRA: non lo so Presidente, mi pare un po' un'alterazione di quello che è il regime del nostro processo. Se ho ben capito, sia la Parte Civile che la Difesa, farebbero fare delle dichiarazioni e il Pubblico Ministero si riserverebbe il diritto di scegliere quali sono quelle da venire..

PM: no, no, non di scegliere.

AVV. CARICATERRA: di ritenere, di individuare quali sono quelle da sentire.

PM: esattamente. Il discorso è questo, mentre...

AVV. CARICATERRA: cioè se la cosa è paritaria e la scegliamo insieme e quindi chiunque viene e decidiamo io non ho problemi. È chiaro che se il Pubblico Ministero si riserva questa scelta la Difesa non la può accettare.

PM: no, no, il Pubblico Ministero non ha detto questo, forse devo essere più chiaro, mentre il Pubblico Ministero nel corso delle indagini ha assunto le dichiarazioni di vari testimoni, delle persone informate sui fatti, che sono a disposizione delle parti e poi alcune sono state qui sentite, la Difesa non ha potuto, non ha voluto fin ora in qualche modo assumere e svolgere, come suo diritto, le attività defensionali, apprendendo le dichiarazioni. Qualora lo facesse oggi semplicemente il Pubblico Ministero è favorevole, come dire, dà quest'indicazione, qualora lo facesse oggi, per quelle per i quali non c'è necessità di ulteriori domande a chiarimento di concordare sul deposito diretto dei fatti. Questo perché? Mi sembra di capire che è a tutela della Difesa perché nell'ipotesi in cui alcuni di questi testimoni che la Difesa vorrebbe sentire non potessero venire per qualunque motivo qui davanti alla Corte, non fosse possibile per la Corte che non è padrona di determinare né la videoconferenza né l'attività rogatoriale in Cile, rimarrebbero non ascoltate, il modo per farle ascoltare è dire alla Difesa: "ascoltate e poi il vostro prodotto, il prodotto della vostra attività defenzionale potrà essere valutato dal Pubblico Ministero che non si oppone". È aperto il Pubblico Ministero addirittura a far transitare quello che fate voi direttamente alla Corte.

AVV. CARICATERRA: c'è un duplice problema, uno per quanto riguarda il fatto che i testimoni, sia della Difesa che dell'Accusa, dovrebbero essere ascoltati nella stessa maniera, è diverso un testimone che sta qui davanti a voi e naturalmente risponde alle domande delle parti con il suo carico emozionale e diverso invece è leggere o addirittura dare per letta una dichiarazione scritta. Questo è un primo problema che chiaramente porterebbe su un piano di disegualianza di testimonianze di quelle richieste dal Pubblico Ministero rispetto a quelle della Parte Civile e della Difesa. L'altro problema che secondo me è da segnalare è che è chiaro che se all'esito di questa documentazione decidiamo poi insieme quali sono i testi da sentire, la Difesa non ha un problema di carattere generale. È chiaro che se il Pubblico Ministero che decide poi se ascoltare più o meno un testimone questo non potrebbe naturalmente...

P: esiste una Corte e può anche decidere...

PM: è la Corte che decide.

AVV. CARICATERRA: anche questo, io capisco che lo facciamo tutti a fin di bene e stiamo tutti qui, però è chiaro che rispetto al diritto della Difesa di portare testimoni che siano ascoltati dalla Corte...

P: scusate, la necessità dell'acquisizione diretta della testimonianza è più per la Corte perché voi avete a disposizione tutti gli atti, li potete integrare, lei, nel caso specifico, farebbe domande lei al teste e quindi acquisirebbe la cosa. Il Pubblico Ministero sa, conosce per altro verso gli atti e quindi potrebbe essere... chi ci può avere il vero problema è la Corte, non può limitare la valutazione...

PM: non solo Presidente, ma la proposta che ho fatto non è di non far venire i testimoni della Difesa, ben vengano. In queste due udienze fissate ben vengano, alla seconda udienza, dopo i testimoni della Parte Civile i testimoni della Difesa, quindi non è che il Pubblico Ministero non voleva farli ascoltare diversamente, anzi, se vogliamo dirlo il Pubblico Ministero preferisce fare il controesame dei testimoni della Difesa. Era un vantaggio che il Pubblico Ministero voleva dare alla Difesa, questo qui, cioè nel senso che se vengono i testimoni il Pubblico Ministero è contento, nell'ipotesi in cui non potessero venire... era un'alternativa.

P: ci sono tre fasi, scusate, in queste udienze del 21 e 22 la Parte Civile citerà chi può, eventualmente stabilirà per chi fare o acquisire dichiarazioni rese all'Ambasciata, rese davanti ad un notaio, nelle forme che consentono poi l'ingresso di queste dichiarazioni nel processo e questo lo possiamo fare il 21. Stabiliamo che queste due udienze servono per sentire i testi della Parte Civile, per fare l'esame dell'imputato eventualmente...

AVV. CARICATERRA: ci sono ancora uno o due testimoni del Pubblico Ministero.

G. A L.: ha rinunciato.

P: no, ha detto per uno ci sarà la possibilità e c'è forse la possibilità di acquisire 512...

PM: voglio soltanto integrare con la documentazione medica per chiedere l'acquisizione.

AVV. CARICATERRA: quindi non vengono sicuramente.

P: no, questi due... allora vedere se ci sono gli estremi del 512 sostanzialmente dell'assoluta impossibilità e dell'acquisizione aliunde delle loro dichiarazioni. Per queste due udienze fissiamole come sbarramento per poter sentire i testi della Parte Civile, quelli che riesce a citare, e in quella stessa udienza mi darete contezza di quelli che non riuscirete a citare

e quindi per i quali vi servirete della stessa cosa, cioè.. almeno citateli tutti in modo che sappiamo chi ci dice che non può venire, quindi acquisiamo un dato rilevante ai fini poi dell'accettazione di un mezzo diverso di acquisizione della prova e lo stesso farà la Difesa per il 22.

AVV. CARICATERRA: mi scusi, ma nella dinamica delle prove, se non vado errato il Pubblico Ministero ha chiesto anche l'interrogatorio dell'imputato, che io citi i testi per il 22 è perfettamente inutile.

G. A L.: ma era solo per sapere, se per il 22 riesce a far sapere alla Corte per poter poi organizzare le successive udienze, quali testi intende effettivamente citare, era solo per quello. L'udienza del 22... in realtà potremmo risolvere tutto all'udienza del 21 se vengono soltanto, voglio dire, due...(incomprensibile per intervento fuori microfono)...

PM: io penso che l'udienza del 21 possiamo fissare i testi della Parte Civile e l'esame dell'imputato.

P: che sono i due Venturelli?

PM: sì, ed il 22 i testi della Difesa e verificiamo quanti testi vengono, quali vengono e...

G. A L.: c'è un altro problema però, se la Parte Civile... o la Parte Civile rinuncia all'esame degli ulteriori testi oppure noi non possiamo fare l'esame dell'imputato prima di avere esaurito i testi della Parte Civile.

PM: ma mi sembrava di capire che la Parte Civile era orientata a rinunciare.

AVV. P.C. GENTILI: avrete un atto di rinuncia.

P: va bene.

AVV. P.C. VIGNOLA: anche da parte nostra.

P: quelli che riuscite a citare per quella data... voi citateli tutti, la rinuncia avverrà solo ad accertamento che non verranno. Il 21 per chiudere con i testi della Parte Civile e per l'esame dell'imputato.

AVV. CARICATERRA: francamente io credo che se noi riteniamo di dover fare l'esame dell'imputato come residuale all'esame dei due testi non credo che sia possibile. Credo che un'udienza per l'esame dell'imputato sia necessaria.

P: cominciamo il 21 l'esame dell'imputato e poi proseguirà il 22.

La Corte, sentite le parti, rinvia il processo all'udienza del 21 luglio 2010, ore 9:30, aula di Corte d'Assise.

Il presente verbale, redatto a cura di ART.CO. SERVIZI COOP., è
composto da n° 48 PAGINE per un totale di caratteri (spazi
inclusi): **107.176**

L'ausiliario tecnico: Irina Gorzo

Il redattore: Katia Russano

Firma del redattore
